ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Venerdì 29 Giugno 1900. | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 6746

Gli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Come Tientsin sia stata disimpegnata.

LONDRA 28 (N). Circa la liberazione di Tientsin ed il combattimento che la precedette si dànno i particolari seguenti: Fra le truppe europee che avanzavano verso Tientsin e le truppe cinesi che accerchiavano la città, s'impegnò un combattimento d'artiglieria che durò due ore e mezzo. Alla fine i cannoni cinesi furono ridotti al silenzio. Gli alleati passarono quindi all'attacco delle posizioni cinesi. Specialmente si distinsero i giapponesi che si batterono con vero disprezzo della morte, infliggendo ai cinesi gravi perdite. Gli alleati soffersero perdite insignificanti. I cinesi si rifugiarono nell'arsenale, dove tentarono di nuovo, ma inutilmente, di opporre resistenza alle truppe internazionali.

BERLINO 28 (B). Il capo della squadra germanica, alla sua notizia da Tientsin, 26, annunciante che gli inviati si trovano presso le truppe di Seymour, aggiunge che a detta di cristiani il 25 corr. a Tientsin il combattimento continuava ancora, perchè l'arsenale fortificato posto fuori della città era ancora in potere dei cinesi.

LE TRUPPE DELL'AMMIRAGLIO SEYMOUR SONO LIBERATE.

Conferme ufficiali. - Seymour ritorna a Tientsin. Truppe internazionali in marcia su Pechino.

PIETROBURGO 28 (B). Il vice-ammiraglio Alexejeff telegrafa da Port Arthur in data di ieri al ministro della guerra, che nella notte del 26 un distaccamento composto di 4 compagnie russe, sotto il comando del tenente colonnello Skirinski e di uguali riparti di truppe delle altre potenze, ha liberato l'ammiraglio Seymour e trasportato 200 feriti delle truppe di Seymour a Tientsin.

BERLINO 28 (N). Tanto a questo ministero degli esteri quanto a Pietroburgo è giunta la notizia ufficiale che l'ammiraglio Seymour col suo distaccamento di truppe internazionali, dopo liberato, è ritornato a Tientsin. Con Seymour sarebbero arrivati a Tientsin anche i ministri esteri a Pechino che da alcuni giorni si trovavano nell'accampamento di Seymour.

CI-FU 28 (B). L'ammiraglio Seymour è stato liberato; ora egli è in marcia per ritornare a Tientsin. Egli non è riuscito a mettersi in comunicazione con Pechino. Le sue truppe hanno sofferto molto.

Il colonnello russo Hessel sarebbe in marcia su Pechino alla testa d'una colonna internazionale composta di 10.000 uomini.

Da Pechino non si hanno notizie. Le truppe cinesi raccolte dinanzi a Pechino, sono fatte ascendere da 40 a 60000 uomini. I *boxers* affluiscono da tutte le parti.

BERLINO 28 (B). Il comandante della squadra germanica telegrafa da Taku 26, che gli inviati esteri si trovano presso le truppe internazionali sbarcate.

Un monito cinese agli stranieri nel territorio di Shanghai.

LONDRA 28 (N). Si telegrafa da Shanghai: Le autorità cinesi di questa città avrebbero diretto per ordine del vicerè ai consoli esteri la seguente nota che equivale ad un *ultimatum* concepito in forma velata: Le navi da guerra estere non potranno avvicinarsi nè a Wusung nè al forte di Yang-tse. Le truppe estere non devono fare esercitazioni nelle vicinanze dei forti nè potranno avvicinarsi alla polveriera al sud della città per non causare inquietudine tra la popolazione. Gli abitanti del territorio di Yang-tse e nell'interno stanno sotto la protezione del governatore e delle autorità indigene.

Per le navi da guerra estere che si trovano già nel porto resta in vigore lo *status quo*. Esse non potranno però sbarcare nè equipaggi nè truppe, nè sarà permessa la entrata in porto ad altre navi.

Nei porti aperti agli stranieri, le colonie estere, le chiese, i negozi ecc. ecc. staranno sotto la protezione delle autorità cinesi. Agli stranieri si consiglia però di non recarsi in luoghi dove non sia una guarnigione cinese.

Questa specie d'*ultimatum* dimostra che i cinesi a Shanghai non hanno intenzioni troppo pacifiche e si teme che si possano rinnovare colà i fatti di Tientsin. A Shanghai si trovano 16.000 uomini di truppe cinesi ben armati e disciplinati.

L'azione del Giappone.

BERLINO 28 (Wolff). Da Shanghai, 27: A Taku sono stati sbarcati 100 soldati giapponesi; si dice che seguiranno altri 2000 soldati giapponesi più un battaglione di fanteria francese.

VIENNA 28 (B). La *Pol. Corr.* ha da Tokio: Il Governo giapponese s'è risolto per precauzione a mobilizzare una divisione, per poter essere in grado di affrontare tutte le complicazioni che potessero derivare dalla situazione sempre più critica nella Cina settentrionale. Il provvedimento del Governo non significa però una deviazione dalla politica seguita dal Giappone in comune con le altre potenze fin da quando è scoppiata l'insurrezione in Cina.

Com'è distribuito il contingente tedesco sbarcato. Le perdite tedesche a Tientsin.

BERLINO 28 (Wolff). Da parte del comandante della squadra degli incrociatori nell'Estremo Oriente è giunta la seguente informazione circa il modo in cui sono composti i distaccamenti di truppe tedesche sbarcati: Presso l'ammiraglio Seymour si trovano 7 ufficiali e 175 soldati della nave *Hertha*; 7 ufficiali e 252 soldati della nave *Hansa*; 5 ufficiali, un medico ed 85 soldati della *Kaiserin Augusta*; 3 ufficiali, un medico e 74 soldati del *Gefion*.

A Tientsin si trovano 6 ufficiali, 1 medico e 170 soldati; inoltre dal 23 corr. anche 2 compagnie del 3° battaglione di marina. La guarnigione tedesca che si trova a Taku è composta di 6 ufficiali, 1 medico e 502 soldati.

BERLINO 28 (Wolff). Il comandante della squadra degli incrociatori nelle acque cinesi telegrafa da Taku, 25: Nel combattimento per la liberazione di Tientsin, avvenuto il 22 corr., il distaccamento tedesco di soldati di marina ebbe: il luogotenente Friedrich e 10 soldati, uccisi; 20 soldati feriti. I soldati di marina combatterono per 8 ore.

La Russia vorrebbe assicurarsi una parte preponderante nell'azione in Cina.

BERLINO 28 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del *Tageblatt* annuncia che la mobilizzazione delle truppe della Siberia e del territorio dell'Amur fu ordinato dal ministro della guerra, generale Kuropatkin, subito dopo il suo ritorno da un viaggio d'ispezione nel territorio del Don. La mobilizzazione sarebbe avvenuta contro il parere del defunto ministro degli esteri, conte Murawieff, il quale temeva che, causa le misure troppo energiche da parte della Russia, potessero sorgere gravi complicazioni.

Le truppe mobilizzate russe sul piede di guerra conformemente all'*ukase* del 23 corr. ascendono a 44.000 uomini di fanteria, a 16,000 uomini di cavalleria e 2,600 uomini d'artiglieria con 1,360 ufficiali, 3,600 sottufficiali e 220 cannoni. Con la mobilizzazione delle riserve dei cosacchi, la cavalleria potrebbe venir aumentata ancora di 6,000—8,000 uomini.

Le forze complessive russe che potrebbero operare in Cina, comprese le truppe che si trovano attualmente a Kwang-Tung e sul territorio cinese e della Manciuria e che ascendono a circa 8,000 uomini, sommerebbero a circa 90,000 uomini.

La mobilizzazione delle truppe della Siberia e dell'Amur dimostra che la Russia ha l'intenzione di assumersi nell'azione in Cina una parte preponderante in confronto delle altre potenze.

Il Governo russo va affermando in ogni occasione che gli si presenta che la Russia non combatte contro la Cina, ma che, memore dell'antica amicizia che lo lega al Governo di Pechino, esso gli offre il suo aiuto per reprimere la sollevazione dei *boxers*.

Non è quindi improbabile che l'imperatrice vedova si rivolga al Gabinetto di Pietroburgo in forma ufficiale con la preghiera di prestarle assistenza contro i ribelli. Si suppone che l'imperatrice vedova si risolverà a questo passo solo dopo che si sarà convinta dell'inattuabilità del suo piano di sterminare gli stranieri in Cina.

Nei circoli del Governo a Pietroburgo prevale l'opinione che l'attuale stato di cose della Cina non possa durare a lungo e che dopo passata la crisi le potenze dovranno intraprendere un'azione decisiva per ristabilirvi l'ordine.

Una mobilizzazione generale in Russia?

BERLINO 28 (N). Il giornale socialista *Vorwärts* ha da fonte sicura che il ministero russo della guerra ha inviato alle autorità competenti ordini telegrafici segreti di preparare tutto l'occorrente per la mobilizzazione generale delle truppe russe. Gli ordini sono stati diramati il 18 ed il 19 corrente.

Secondo il *Vorwärts*, la Russia mobilizza ben più che le sole truppe della Siberia. L'asserzione di alcuni giornali, secondo i quali il Governo germanico avrebbe ordinato per l'Asia orientale armamenti maggiori di quelli effettuatisi finora, è inesatta. Finora non sono stati presi provvedimenti maggiori di quelli già noti.

Le *Neueste Nachrichten* dichiarano però che si sono già impartite le istruzioni necessarie per un invio di nuove truppe in Cina, per il caso che il contingente già stabilito risultasse insufficente.

I rinforzi inglesi.

SIMLA 28 (B). Le truppe destinate per la Cina si compongono di 223 ufficiali, 308 aspiranti ufficiali e sottufficiali, 9540 uomini di truppe britanniche, nonchè 7170 fra ufficiali e soldati di truppe indiane. Alle truppe sono stati aggiunti 1280 cavalli, 2060 muletti, 6 cannoni da campagna ed 11 mitragliatrici Maxim.

Vicerè che guarentiscono l'ordine.

ROMA 28 (N). Il console d'Italia a Shanghai telegrafa: I vicerè delle provincie del Jangtse convennero di garantire il mantenimento dell'ordine nelle loro provincie, purchè le potenze non vi intervengano finchè l'ordine vi sia mantenuto. Il corpo consolare ha accettato firmando in tal senso una dichiarazione.

ROMA 28 (N). Il console d'Italia a Shanghai telegrafa essergli stato ufficialmente comunicato dal vicerè di Nankino, che le legazioni sono salve.

Un'altra nave francese.

PARIGI 28 (N). Il 1. luglio partirà da L'Orient una cannoniera che si unirà alla divisione navale destinata per l'Estremo Oriente.

PARLAMENTO ITALIANO.

L'elezione del Presidente.

ROMA, 28. (N). La Camera è animatissima. Prima ancora di incominciare la seduta circola la voce che il Governo si è accordato con l'Estrema per il Regolamento e per l'esercizio provvisorio. Si dice pure che dopo l'insediamento del presidente questo nominerà tre commissioni: una per il Regolamento, una speciale per lo studio del progetto sull'esercizio provvisorio, e la Giunta alle elezioni. Quindi la Camera si aggiornerebbe finchè sia pronto il nuovo regolamento. Si rimanderebbero anche le discussioni sulle dichiarazioni del Governo.

La seduta si apre alle 14. Presiede Palberti. Si procede subito alla votazione per la nomina del presidente. Durante la votazione si vede Saracco parlare amichevolmente con Colajanni, uno degli inscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo. E' notato anche un colloquio fra Zanardelli e Grippo, candidato sottosegretario all'interno. Partecipa all'odierna seduta anche l'on. Aprile, arrestato per subire la pena cui fu condannato su querela di Arcoleo. Aprile fu stamane graziato e scarcerato.

Alla votazione presidenziale partecipano 392 deputati. Villa ottiene 304 voti, Bianchieri 5, schede nulle e disperse 83.

Noto che fra le schede disperse per l'elezione presidenziale ve ne sono due date a Pinchia ed una a Colombo. Il vice-presidente Palberti legge di corsa il nome di Colombo, ma all'Estrema lo si ode e qualcuno grida: Lo abbiamo cacciato via! Dalla destra si replica: Ma ritornerà! (risa, rumori).

La seduta viene sospesa per 50 minuti. Ripresa dopo l'elezione presidenziale, Palberti invita l'on. Villa ad assumere l'ufficio. Però il banco dei ministri è vuoto. Alcuni deputati gridano, suscitando l'ilarità della Camera: Manca il Governo! manca il Governo! Poco dopo entrano i ministri; allora sopraggiunge anche Villa. Tutto l'ufficio di presidenza si trova al suo posto. Il momento è solenne. Villa scambia col vice-presidente Palberti il bacio tradizionale. L'apparizione di Villa al banco presidenziale è accolta da un lungo applauso, che incomincia dalla Sinistra, a cui si unisce l'Estrema Sinistra e quindi si diffonde a tutte le altre parti della Camera, eccettuato qualche banco al Centro.

Quando Villa, ritto al banco presidenziale, accenna a parlare, si fa generale silenzio.

Il discorso di Villa.

Villa, presidente, (vivissimi segni d'attenzione): On. colleghi! Col richiamarmi oggi, con tanta spontaneità d'affetto e tanta concordia di voti, all'altissimo onore del seggio presidenziale, avete compiuto un atto che rivela la più squisita nobiltà dell'animo vostro. La parola semplice e modesta che l'antico deputato di Villanova rivolgeva ai suoi elettori, e che i più di voi sentirono, rispecchia la coscienza vostra (vivi applausi a Sinistra). E non dubitaste di affermare innanzi al paese che essa riassumeva la vostra fede e diventava perciò la vostra divisa (benissimo). Restituire all'istituto parlamentare tutta la vigoria, tutta la sincera integrità delle sue funzioni (vivi applausi a Sinistra); fare che la tribuna parlamentare rimanga come sempre libera palestra per le sacre lotte del pensiero (benissimo); serbare incontaminato e puro da ogni pregiudizio di parte, da ogni mala influenza di passione o interesse e da brutalità o violenza sopratutto (benissimo, bravo, vivissimi generali prolungati applausi) questo sacro deposito delle liberà parlamentari, che una venerata tradizione ci ha affidata, e che dev'essere sacro per tutti. Con questo intento dobbiamo cancellare dall'anima ogni traccia di meschina ambizione, ogni ricordo di vacue discussioni e di lotte infeconde (benissimo a Sinistra), e raccoglierci tutti in un'opera assidua e seria, inspirata soltanto alla coscienza dei nostri doveri (benissimo, applausi a Sinistra). Ecco la buona novella, ecco la promessa che pensavo dovesse, come un annunzio di pace, inaugurare i lavori della nuova legislatura (bene). Questa promessa riceve oggi dall'opera vostra la sua consacrazione: perchè io non sono l'eletto d'un partito, ma sono l'eletto della Camera (benissimo, applausi). Grazie dunque dal profondo del cuore, per ciò che avete voluto affermare nel mio povero nome; sollevandomi a tanta dignità d'uffizio voi avete voluto affidarmi un compito gravissimo, al quale però, sorretto dal vostro aiuto e inspirandomi agli esempi e ai precetti di quei valorosi che mi precedettero in questo elevato ufficio, spero di non fallire.

Se fu tanto concetto che mi ispirò la vostra deliberazione, intenderete la necessità di concordare prima e avanti d'ogni cosa la norma giusta con la quale debbono essere ordinati i lavori ai quali vi ponete con nuova assidua lena di attendere (benissimo a Sinistra). Ogni legislatura ha diritto di stabilire il suo Regolamento (benissimo a Sinistra); e per esso di provvedere alla sincera esplicazione della vita parlamentare, guarentendo la libera manifestazione delle idee e assicurando la leale esplicazione del voto. Se in passato prevalse il pensiero che gli antichi regolamenti dovessero intendersi chiamati a regolare il lavoro della nuova legislatura, ciò non avvenne per placido consenso, che se non trovò ostacolo, non trova neppure esplicita consacrazione in alcuna disposizione legislativa. Ogni legislatura anzi, secondo il nostro diritto pubblico interno, costituisce un periodo di attività parlamentare affatto separato e distinto, per il quale tutti gli atti, che non siano stati regolarmente sanzionati da altri poteri, vengono meno se la volontà della nuova assemblea non li faccia rivivere (benissimo). E chi è ora, onorevoli colleghi, che non senta il grande dovere di non far rivivere alcuno di quegli atti che potrebbero di nuovo aprire il campo ad ingrati dissensi e a contrasti secondi? (benissimo). Chi è di voi che non senta il bisogno di purificare l'ambiente da ogni più remoto ricordo di quei fatti, che defraudavano il paese del benefizio dei desiderati provvedimenti? Chi è di voi che vorrebbe ancora riaccendere discordie e resistenze, che nel santo nome della patria dovrebbero scomparire per dar luogo ad un lavoro serio, ordinato e assiduo, nel quale le più preziose energie della rappresentanza nazionale possano misurarsi in una sola gara: quella di chi sappia portare il più largo concorso alla soluzione dei grandi problemi che oggi reclamano la loro sollecita risoluzione?

Questi problemi - continua l'on. Villa - si riferiscono essenzialmente alla vita economica della nazione e presentano un complesso così svariato di indagini e di studi, formano così vasta sfera d'interessi, così complicata valutazione di elementi sociali, che è impossibile poterli affrontare senza un'ampiezza di libertà e di quella onesta discussione (benissimo) che sempre ha formato il vanto della tribuna parlamentare in mezzo ai popoli rifiorenti di vita civile. Questi problemi noi dobbiamo affrontarli, provando al paese che sotto gli alti auspici della monarchia costituzionale non vi può essere progresso che non possa essere raggiunto (vivi applausi). Confortati da un nuovo regolamento liberamente concordato fra i nostri colleghi più autorevoli per esperienza dei costumi e degli usi parlamentari, noi potremo intraprendere il laborioso cammino. E sotto l'egida dei nostri istituti, dobbiamo augurarci che abbiano ad affluire alla prova della discussione tutte le convinzioni, tutte le idee maturate nelle oneste coscienze, anche quando si trovassero per avventura avvolte ancora nelle nebulosità scientifiche, o che sieno da qualificarsi fra le più evidenti utopie (benissimo, commenti). Ogni convinzione, ogni idea onestamente professata è un'energia (benissimo). Ogni energia ha un valore morale od economico, non importa, ma un valore, che non deve essere trascurato mai (benissimo). La libertà della tribuna non può avere che un limite, quello segnato dalla rispettabilità delle persone, dalla integrità delle istituzioni sotto l'egida delle quali tutti i diritti trovano la loro difesa. Ogni offesa al carattere personale di chi rappresenta la nazione, ogni offesa alla dignità dell'assemblea, ogni offesa al libero svolgimento della sua azione e alla integrità dei nostri istituti, costituisce una violazione del diritto, che in nessun tempo, mai, potrebbe esser tollerata (benissimo). Noi, signori, diamo campo libero alle lotte generose e leali, ma, come fra gli antichi combattenti, vogliamo divise in giuste parti il cielo e il terreno; vogliamo sopratutto che il torneo abbia luogo con armi cortesi da gentiluomini (benissimo).

La voce augusta del capo dello Stato, voce che anche in tempi più difficili e calamitosi seppe riavvivare la nostra fede e richiamarci agli alti ideali della vita nazionale, quella voce che risponde sempre al cuore della nazione con affetto confidente, ci ha ricordati i grandi doveri che abbiamo verso il paese, primo fra tutti quello di mantenere salda e sicura la compagine dei nostri istituti. Quella voce verrà accolta da tutti noi con sentimento religioso. E in questo momento solenne noi sèntiamo che non falliremo a qualunque prova (vivissimi, generali, prolungati applausi). On. colleghi. Come avete inteso, la mia proposta si riassume in questi sommi capi: che venga cioè nominata una Commissione alla quale venga dato l'incarico di presentare nel termine di due giorni uno schema di Regolamento da discutersi dalla Camera con quelle norme che saranno stabilite dalla Commissione medesima; che la Camera sospenda per due giorni i suoi lavori, eccezione fatta di quello che è necessario, cioè la presentazione di un disegno di legge per l'esercizio provvisorio, nomina della Giunta delle elezioni, per accertare quali sieno le elezioni non contestate; nonchè per la presentazione del disegno d'indirizzo di risposta al discorso della Corona (bravo). Se qualcuno dei colleghi desidera di parlare, gliene concederò facoltà.

Pantano: Si compiace delle dichiarazioni e delle proposte del presidente. A nome dell'Estrema dichiara di accogliere le proposte stesse. Attese le presenti circostanze e pur facendo riserva circa il compito indicato dal presidente per ogni nuova legislatura, l'Estrema Sinistra voterà queste proposte come arra di pace, per rendere possibile un fecondo lavoro ai rappresentanti della nazione. Consentirà anche alla domanda d'esercizio provvisorio per un mese (vive approvazioni all'Estrema).

Il presidente pone a partito le proposte sopra formulate.

Sono approvate.

Il presidente chiede alla Camera che voglia provvedere per la nomina della Commissione al regolamento, della Giunta alle elezioni e della Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Voci: Il presidente! il presidente!

Il presidente ringrazia e si riserva di annunziare prima del termine della seduta la composizione di questa Commissione.

Rubini, ministro del Tesoro, presenta il disegno di legge per un mese d'esercizio provvisorio (bene). Attesa l'urgenza, propone che questo disegno di legge sia deferito per esame alla Commissione da nominarsi dal presidente (benissimo) la quale dovrà riferire domani stesso.

Il presidente, accettando l'incarico conferitogli dalla Camera, chiama a far parte della Commissione sulla proposta d'esercizio provvisorio gli on. Dal Verme, Danieli, Garavetti, Giovanelli, Lovito, Piccardi, Zeppa e Wollemborg. Chiama poi a far parte della Giunta al Regolamento (segni di viva attenzione) gli on. Biancheri, Chinaglia, Coppino, Ferri, Fortis, Gianolio, Giolitti, Grippo, Pantano, Rudinì, Sacchi e Zanardelli (benissimo). La Giunta sarà presieduta dal presidente della Camera. Si riserva di annunziare domani la Giunta alle elezioni.

Colajanni, inscritto a parlare sulle comunicazioni del Governo, domanda che questa discussione sia rimessa a quando sarà approvato il Regolamento.

Così rimane stabilito.

Note alla seduta.

ROMA 28 (N). Fu molto notato che la proposta per la nomina della Commissione per il nuovo regolamento fu approvata per alzata e seduta da tutta la Camera meno alcuni sonniniani. Allora alcuni deputati gridarono: „Controprova! controprova!" evidentemente per conoscere bene i colleghi che votarono contro.

Del resto tutta la seduta odierna, ma sopratutto l'elevato, energico ed esplicito discorso di Villa, costituì, a parere di autorevoli parlamentari, una vera *débacle* per i sonniniani, il cui atteggiamento faceva addirittura compassione, non essendovene stato uno solo che abbia trovato una parola di protesta oppure una franca dichiarazione favorevole alla conciliazione, capace, se non di salvare, almeno di rendere meno critica la loro situazione. Il colpo di grazia venne ai sonniniani con la composizione della Commissione per il Regolamento, comprendendovi tutti indistintamente i capi gruppo, meno Sonnino, e concedendo tre rappresentanti alle diverse parti della Camera, mentre i sonniniani vi hanno solo l'on. Grippo. Si considera che la seduta odierna fu una splendida vittoria per l'intiera opposizione e per il ministero, che ha annientato i sonniniani.

Commenti dei giornali.

ROMA 28 (N) Il *Corriere d'Italia* trova che la composizione della Giunta, che dovrà fare il nuovo Regolamento entro 48 ore, suona censura a tutte le vicende della passata legislatura. Forse Saracco ha gittato oggi il seme che fruttificherà abbondantemente nel campo delle divisioni fra i partiti parlamentari.

L'Avanti, commentando le dichiarazioni di Villa, dice di sperare che il Governo secondi le buone intenzioni della Sinistra e del presidente della Camera, e che vincendo i pregiudizi e gli ostacoli dei reazionari, si appresti a governare col paese e pel paese, e non ad isolarsi, chiudendosi nella vita breve e malsana delle caste e delle sette.

L'Opinione si limita a dire che i fatti odierni alla Camera sembrano preludiare qualche mutamento della situazione parlamentare.

L'Agenzia italiana scrive che Sonnino non è stato compreso nella Commissione al regolamento per suo espresso desiderio.

CUORE DI MADRE

152

— Io non ho sanzione contro di voi, Geltrude. Non posso nemmeno infliggervi un castigo. Non posso che scongiurarvi di serbare preziosamente, in fondo al vostro cuore, il secreto che avete sorpreso. Questo secreto non è vostro, non è mio. Il confessore deve morire piuttosto che svelarlo. E sarebbe disonorarmi per sempre il mancare, da parte vostra, alla discrezione più assoluta.

Geltrude con gli occhi bassi taceva sempre.

— Comprendete, Geltrude, che dopo ciò che è accaduto io non posso più tenervi presso di me...

— Voi mi scacciate?

— Certamente! Tenervi, sarebbe approvare in qualche modo la vostra condotta, poichè io non ho che un solo mezzo per punirvi, quello di mandarvi via. Ma non abbiate alcun timore, vi darò abbastanza denaro perchè non abbiate a paventare la miseria e potrete cercare tranquillamente un altro posto. Vi consiglio però di non rivolgervi ad un altro prete. Io non voglio che ciò che è accaduto a me accada ad un altro. Ma troverete da entrare facilmente in una casa borghese e anche in un castello. Tolto quest'ultimo fatto io ero contento dei vostri servizi. Vi darò dunque un buon certificato. Promettetemi dunque, Geltrude, giuratemi su questo Cristo che è al mio capezzale che mai a nessuno per quante insistenze e minacce vi si facciano, giurate che mai rivelerete ciò che avete sentito.

Ella si asciugò gli occhi.

Il suo volto era diventato estremamente duro.

— Non rispondete? diceva il prete spaventato. Esitereste?

— Sì, ella rispose con voce sorda.

— Ho io sentito? mormorò Natale, rizzandosi tutt'a un tratto, ritornate in forza a quella parola e saltando dal letto... Pensate, Geltrude, che se voi abusate del sagreto sacro, del segreto religioso che avete sorpreso, è come se commetteste un furto odioso. Voi vi rendete colpevole come quella donna. Noi non abbiamo il diritto, nè voi, nè io di disporre di quella rivelazione.

— Io non so, signore, se ne abbiamo il diritto, ma so che per giustizia ciò dovrebbe essere.

— Come? Qual'è il vostro pensiero? Voi mi fate paura.

— Quella donna vi ha detto poco fa che ella e Renaudière sono i colpevoli e che suo marito non ebbe alcuna parte nel delitto, che egli non uccise Virginia La Touche, nè rubò le novemila lire. Ella vi ha detto che egli commise solamente l'indelicatezza di non restituire le novemila lire che credeva aver trovate.

— Ebbene?

— Ebbene, signor curato, mi sorprende che voi non mi comprendiate. Quell'uomo sarà forse condannato perchè forti indizi pesano su di lui. Quei numeri dei biglietti come li spiegherà? Egli è innocente e per quanto sia poco degno d'interesse non si può lasciarlo condannare al posto del vero colpevole.

E dopo un minuto di silenzio:

— Specialmente quando il colpevole è un essere infame come Renaudière... Ricordate gli ultimi momenti di vostro padre, signor curato, ricordate il suo implacabile odio per il medico. Ricordate che sul punto di morire egli non volle dimenticare questo odio e che inutilmente voi lo esortavate al perdono.

— E per non so quale vendetta, voi volete che io tradisca il più sacro, il più formidabile dei doveri del prete?

— Non si tratta di vendicarvi. Io non so se... vostro padre... avesse da vendicarsi di Renaudière... si tratta solo di salvare un innocente... Io sono una povera donna ed una umilissima serva, signor curato, ma mi pare che salvare un innocente dal bagno o dal patibolo sia un dovere sacro quanto gli altri.

— Avete torto, Geltrude, credendo che io possa ragionare, dopo la confessione, su ciò che debba fare. Per quanto terribili possano essere le conseguenze del mio silenzio, io debbo tacere.

— E' impossibile.

— E'... Or siccome il secreto che avete sentito, non mi appartiene, io vi proibisco anche di pensarci.

— Questa è un'altra cosa.

— Come dite?

— Dico che il caso non è tanto intelligente da affidarmi inutilmente un secreto di tanta importanza. Dico dunque che non è il caso, ma Dio stesso che ha voluto farmi conoscere quest'infamia di Renaudière.

— Sventurata, voi bestemmiate!

— No, signor curato, io non crederò di aver reso un cattivo servizio alla società aiutandola a sbarazzarsi di Renaudière. Avrò commesso una indiscrezione, è vero, ma non avrò da rimproverarmela, questo è anche vero.

(Conti[nua])

Egli, nel primo periodo, aveva pregat anche l'on. Gallo di non comprenderl nella Commissione che il medesimo aveva ideato di comporre, e ciò perchè, essendo stato egli presidente della Giunta che formulò il Regolamento nuovo, dubitava che il suo nome potesse essere ostacolo alla pacificazione.

La *Tribuna* dice che il discorso di Villa ha lasciato intravvedere assai chiaramente che solo con gravi sacrifici si è potuto mutare la vecchia nella presente situazione. Gli applausi dell'assemblea, variamente animati secondo i vari settori, hanno detto da qual parte i sacrifici sieno venuti e lasciano anche capire che la pacificazione degli animi potrebbe non essere così profonda quanto sarebbe desiderabile.

L' esercizio provvisorio.

ROMA 28 (N). La Commissione speciale, incaricata di esaminare la domanda di esercizio provvisorio, si è riunita oggi stesso, presieduta da Zeppa. Dopo breve discussione, udito il ministro Rubini, la Commissione deliberò di proporre alla Camera di accogliere la domanda del Governo. Fu nominato relatore Picardi, il quale presenterà domani la sua relazione alla Camera.

NEL MINISTERO SARACCO.

Voci di crisi parziale. — I sottosegretari.

ROMA 28 (N). Si vocifera a Montecitorio che Visconti-Venosta, Chimirri e Gianturco comincino a sentirsi a disagio nel ministero, dopo il così chiaro discorso di Villa. Ho sentito un deputato amico della parte moderata del ministero esclamare: Ci attendevamo la pioggia, ma questa è stata la tempesta.

Stasera tardi si vociferava che Sonnino si adopra per indurre Visconti-Venosta, Chimirri e Gianturco a dimettersi, dopo la seduta d'oggi, per creare imbarazzi al ministero.

ROMA 28 (N). Pompilj telegrafa all'ultima ora di aver rifiutato il sottosegretariato all'istruzione. Quindi abbiamo due sottosegretariati mancanti, quello delle finanze e quello dell'istruzione.

Con decreto odierno l'onor. Romanin-Jacur fu nominato sottosegretario all'interno. Domattina ne prenderà possesso e presterà giuramento insieme agli altri.

ROMA 28 (N). La regina riceverà sabato i nuovi ministri.

IL SENATO ITALIANO
per una politica d'azione.

ROMA 28 (N). Oggi si distribuì al Senato la risposta al discorso della Corona, dettato dall'on. Finali. La risposta, circa la politica estera, dice: Le nostre alleanze che le amichevoli relazioni con le potenze rassicurarono, giovano, ma non possiamo impunemente restare fra di esse inerti spettatori degli avvenimenti, sibbene dobbiamo partecipare all'opera loro dovunque lo esiga l'impulso della civiltà congiunto all'interesse nazionale.

IL CONFLITTO
fra il ministro francese della guerra ed il capo dello Stato maggiore.

PARIGI 28 (N). Il nazionalista antisemita Firmin Faure interpella circa i cambiamenti ordinati recentemente dal ministro della guerra, generale André, nel personale dello Stato maggiore; afferma che ordinando questi cambiamenti il ministro ha violato le norme vigenti, perchè il diritto di nomina nei casi in questione spetta esclusivamente al capo dello Stato maggiore.

Faure accusa il ministro d'aver favorito con le nomine ed i cambiamenti da lui ordinati, ufficiali che sono notoriamente amici di Picquart; dice di dover scorgere nel procedimento del ministro un tentativo di far risorgere la questione Dreyfus (*interruzioni*).

L'oratore osserva infine che il generale Delanne, capo dello Stato maggiore, ha fatto bene a rifiutarsi di ammettere i neonominati ufficiali ai posti ai quali li aveva destinati il ministero della guerra.

Il generale André, ministro della guerra, dichiara di voler rispondere subito all'interpellanza; dice che il diritto di nomina, contestatogli dai nazionalisti, spetta esclusivamente a lui. Il ministro osserva inoltre che la faccenda è stata svisata. Il generale Delanne, in seguito alle nomine alle quali si allude, ha rassegnato le sue dimissioni, ma senza opporsi agli ordini del ministero.

Il ministro invitò il generale Delanne a rimanere al suo posto e questi rispose che ubbidiva come soldato. Il ministro dichiara essere suo compito di far rispettare la disciplina nell'esercito; all'occorrenza saprebbe adottare anche misure di rigore.

Il generale André chiude con un elogio all'esercito.

La Camera accoglie con 306 voti contro 220 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del ministro della guerra.

Il socialista Sembat propone la seguente aggiunta all'ordine del giorno: „La Camera, risoluta a non permettere che i rigori della disciplina vengano applicati soltanto contro i soldati ma bensì in ugual modo anche contro gli ufficiali, passa all'ordine del giorno".

Quest'aggiunta, accettata dal presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, viene approvata con 326 voti contro 179. L'ordine del giorno complessivo viene infine approvato con 301 contro 226.

Trattative commerciali fra la Porta e gli Stati balcanici.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Ieri sera il gran visir ricevette un iradè imperiale, il quale dice che il ministero degli esteri è autorizzato ad avviare con gli Stati balcanici negoziati per la conclusione di nuovi trattati di commercio. Intanto restano in vigore le tariffe differenziali.

A PROPOSITO DEL GIURAMENTO
dell' arciduca Francesco Ferdinando.
- L'opinione di Kossuth.

BUDAPEST 28 (N). Il deputato Francesco Kossuth, conversando con un suo amico politico, disse che con riguardo all'atto compiutosi oggi alla *Hofburg* di Vienna, egli avrebbe ritenuto urgentemente necessario che il Parlamento fosse convocato immediatamente. Osservò che il giuramento dell'erede al trono degli Absburgo è un atto di suprema importanza, le cui conseguenze toccano gli interessi [illegible] della dinastia soltanto, ma anche que[illegible]llissimi, della nazione ungherese. [illegible] crede che il re dovrebbe sen[illegible] più tranquillo quando avesse ottenuto, in tempo utile anche l'approvazione del Parlamento ungherese, giacchè questo consenso preverrebbe eventuali future complicazioni.

Il partito dell'indipendenza confida quindi che il Governo provvederà all'immediata convocazione del parlamento.

Il Kedivè a Londra.

LONDRA 28 (N). Il Kedivè nel pomeriggio dal palazzo Buckinghan si recò alla Marlborouh-House per fare una visita ufficiale ai principi di Galles; indi il Kedivè partì per Windsor dove si trova la regina.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il sultano ha incaricato l'ambasciatore turco a Londra di esprimere al Kedivè il suo rincrescimento per la malattia da lui sofferta recentemente. Questi ringraziò telegraficamente.

Un nuovo immortale.

PARIGI, 28. (N). L'ex ministro degli esteri Berthelot è stato eletto a membro dell'Accademia francese al posto del defunto accademico Bertrand.

Per le miniere d'oro dell'Eritrea.

ASMARA 28 (N). In base al compromesso firmato a Roma il 27 gennaio, si è costituita qui la Società Eritrea per le miniere aurifere, con il capitale iniziale di due milioni. L'articolo terzo del compromesso stabilisce che il Consiglio amministrativo dovrà comporsi in maggioranza di cittadini italiani, e cittadino italiano sarà anche il presidente del Consiglio d'amministrazione. Parteciparono alla formazione della Società, per metà capitali nazionali, fra cui specialmente il Credito italiano, e per l'altra metà capitali stranieri. Gli esperimenti d'esportazione mineraria, iniziati da tempo, continuano a dare molto buoni risultati.

La colonia segue con soddisfazione questa prima importante e promettente iniziativa per il suo sviluppo economico. Il contratto con la Società, per la definitiva concessione mineraria, si firmerà il 7 luglio.

L' incidente Nasi-Mauro.

ROMA 28 (N). Oggi, poco prima della seduta, Palberti, vicepresidente anziano, chiamò gli onor. Mauro e Nasi, per vedere se era possibile di trovare un accomodamento del noto incidente avvenuto nei corridoi di Montecitorio. Mauro era disposto a scrivere una dichiarazione deplorante l'accaduto, come menomante la dignità del luogo ove l'incidente si era svolto; ma Nasi si mostrò fermamente deciso a procedere per le vie legali contro Mauro, secondo il verdetto dei suoi padrini, on. Pais e Anzani. Anche tutti gli altri deputati testimoni hanno incoraggiato Nasi a dare querela.

La convenzione di Ginevra per le guerre navali. L'AJA 28 (N). La Camera ha approvato la convenzione della conferenza per la pace relativa all'applicazione della convenzione di Ginevra alle guerre navali.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, sotto la presidenza dell'on. Moisè Luzzatto, presenti 38 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata IX seduta del Consiglio municipale.

Comunicazioni.

Dopo la lettura del P. V. dell'antecedente seduta, il presidente fa leggere una lettera del podestà di Aquileia, sig. G. B. de Stabile, con la quale, a nome di quel Municipio, del Comitato contro la pellagra, e dei poveri beneficati, ringrazia il Consiglio di Trieste, per il contributo di cor. 2000, inviato a quel Comune, per i provvedimenti contro la pellagra.

Il presidente comunica poi i ringraziamenti dei neonominati o promossi impiegati comunali.

Per il ristauro di S. Giovanni.

L'assessore dott. *Boccardi* legge una proposta della Delegazione municipale riguardante alcuni indispensabili lavori di restauro alla chiesa e al campanile di S. Giovanni in Guardiella. Secondo il parere dell'Ufficio tecnico, oltre all'impalcato e alla grondaia della chiesa, si deve procedere anche alla riparazione dell'intonaco del campanile e della chiesa e alla integgiatura di tutto l'edificio.

Il preventivo 1900 contiene già il credito di cor. 4200 per questi scopi. Però, occorrendo per quei lavori almeno cor. 9000, conviene che il Consiglio approvi l'ulteriore credito di cor. 4800.

Rascovich chiede se questo oggetto sia passato per il tramite della Commissione alle pubbliche costruzioni.

Ass. Boccardi: Fu rimesso all'Ufficio tecnico, il quale esaminò la cosa e diede il suo parere.

Rascovich: Si tratta d'un lavoro che costerà 9000 corone. Propone che sia passato alla Commissione alle pubbliche costruzioni.

La proposta Rascovich viene approvata.

Mazorana: Osserva che due anni fa, se non erra, per restauri di quella chiesa, si votarono fior. 5000. Si trattava di certi pilastri...

Ass. Boccardi: E' verissimo. Ma ora si tratta di diverso lavoro. Quella chiesa, per la natura del terreno sul quale è costruita, ha una straordinaria inclinazione a rovinare (*si ride*).

La riforma della numerazione delle case.

Il *presidente* propone e i consiglieri accettano, di prescindere dalla lettura della relazione della Commissione all'anagrafe sulla proposta riforma della numerazione delle case. Il presidente fa invece dar lettura d'una petizione della Società dei proprietari di stabili, la quale chiede che che il mutamento e la collocazione dei nuovi numeri avvenga col concorso e d'accordo coi proprietari o amministratori di stabili. Suggerisce poi di rinunciare all'apposizione di nuovi numeri ai portoni d'ingresso, visto che ci saranno già quelli d'orientamento.

Cimadori. Considera quest'atto della Società dei proprietari di stabili come una raccomandazione. E' d'accordo sulla proposta di rinunciare all'apposizione dei numeri civici sulle case già distinte coi numeri d'orientamento. Dichiara poi che la Commissione col rivolgersi all'industriale che è attualmente fornitore del Comune, non intese di impegnarsi per l'esecuzione del lavoro.

Messa poi a voti la proposta riforma della numerazione delle case, viene approvata a grande maggioranza.

Bratos propone che per l'esecuzione della votata riforma sia aperto concorso.

Tale proposta, appoggiata dall'on. Cimadori, viene pure accolta a grande maggioranza.

Per l'Istituto di mediazione del lavoro.

Il Consiglio procede quindi alla nomina della Giunta amministrativa per l'*Istituto comunale di mediazione del lavoro*.

Vengono deposte 38 schede. 34 di queste recano i seguenti nomi:

Consiglieri municipali: Edgardo Rascovich, Michele Bratos, Luigi Mosconi; *Rappresentanti dei padroni*: Isidoro ing. Piani, Vittorio Carniel, Francesco Burri; *Rappresentanti dei dipendenti*: Giovanni Venezia, Giusto Marcotti, Pietro Secco.

Una sovvenzione alla Banda cittadina.

Si discute sulla domanda della Banda cittadina di una sovvenzione per il rinnovamento delle divise sociali. In compenso la Banda si mette a disposizione del Comune per qualunque festività e si impegna a non partecipare a trattenimenti che siano contrari ai sentimenti di Trieste.

Rascovich: Propone che, senza impegnarsi per l'avvenire, il Consiglio conceda per una volta tanto cor. 800.

Mazorana: Crede che con un simile contributo il Consiglio si addossi una specie di impegno morale per l'avvenire. Propone che la domanda sia rimessa alla Commissione all'istruzione.

Voci: Che c'entra?

Mazorana: C'entra benissimo. E' questione di educazione pubblica.

Benussi: Non è la prima volta che la Banda cittadina si rivolge al Consiglio. Ricorda che alcuni anni fa furono votati 500 fior. appunto per il rinnovamento delle divise. Poi il Consiglio concedeva alla Banda la palestra di ginnastica e l'illuminazione gratuita. Propone di elevare il sussidio da 800 a 1000 corone.

Venezian: Se si trattasse di una Corporazione, si potrebbe dire: diamole questo contributo, per il quale avremo un corrispondente servizio. Ma noi non ci troviamo dinanzi ad una corporazione costituita. Esistono alcuni signori, che oggi sono 24 e che domani potranno essere 36, o meno, i quali domandano questo sussidio. Non è contrario all'erogazione. Modifica però la proposta nel senso che siano messe a disposizione della Delegazione municipale 1000 corone con l'incarico di vedere che il sussidio sia applicato in corrispondenza alle esigenze per cui fu dato.

Rascovich e *Mazorana* accedono alla proposta Venezian, che viene approvata.

Un credito in c. c.

Del credito di cor. 1.200.000, ch'era a disposizione della civica Ragioneria, furono già spese cor. 690.000. Rimangono quindi soltanto circa cor. 500.000 a disposizione del Comune per far fronte alle spese del secondo semestre 1900. La Delegazione municipale perciò propone al Consiglio che sia incaricato l'Esecutivo di procurare al Comune per il 1900 l'ulteriore credito in conto corr. di cor. 600.000. Viene approvato.

Il Museo d'antichità.

Il segretario di Consiglio, dott. Brugnara legge il resoconto del civico Museo d'antichità, che si chiude con un civanzo di cor. 553.55, destinato a coprire la spesa per la carta archeologica della Regione. La relazione che accompagna il resoconto lamenta i molti inconvenienti che si verificano al Museo, e che derivano dalla mancanza d'una sede acconcia. Rileva che il Museo oltre che lo scopo scientifico, ha uno scopo educativo. Ma questo viene frustrato dalla mancanza di spazio, perchè il copioso materiale raccolto non può essere ordinato convenientemente. La relazione confida che in non lontano avvenire il Comune provvederà il Museo d'antichità d'una sede corrispondente alla sua importanza e al suo scopo.

Il resoconto viene approvato.

Il Museo Revoltella e la Biblioteca.

Il Consiglio approva pure senza discussione il resoconto 1899 del Museo di Belle Arti „Revoltella", che si chiude con un civanzo di cor. 8223.02; e di quello della Biblioteca civica, che si chiude con un civanzo di cor. 49.78 nel fondo Biblioteca generale, di cor. 6.46 nel fondo Raccolta patria, e di cor. 1087.36 nel fondo Raccolta Piccolominea e Petrarchesca.

Per l'Ospizio marino.

Senza discussione il Consiglio accorda anche per quest'anno alla Società degli Amici dell'Infanzia il sussidio di cor. 2000 per l'Ospizio marino, nel quale vengono accolti circa 120 ragazzi triestini delle classi non abbienti.

La rimunerazione alle docenti del Liceo femminile.

Su proposta della Commissione all'istruzione, il Consiglio delibera che le maestre ordinarie del Liceo femminile, abilitate per scuole cittadine, e il maestro di canto dello stesso istituto, vengano rimunerati con corone 10 annue per ogni ora d'istruzione settimanale, per quelle del I, II e III corso preparatorio, con cor. 20 per quelle dei corsi superiori; e che le maestre straordinarie di lavori siano rimunerate con cor. 90 annue per ore settimanali, per i corsi I, II e III, e III, e con cor. 95 per quelle insegnanti nei corsi superiori e di perfezionamento. La riforma avrà principio col p. v. anno scolastico.

L'ampliamento della scuola di via Ferriera.

In vista della cresciuta frequentazione della civica Scuola popolare e cittadina di via della Ferriera, si rende necessario l'ingrandimento di quell'edifizio, con la costruzione d'un terzo piano. In questo modo le aule scolastiche da 23 saranno portate a 27; e inoltre la scuola potrà disporre d'una vasta palestra, d'una sala di disegno, d'una per i lavori femminili, d'una sala per le conferenze dei maestri, e di sei altri stanzini per la conservazione del materiale didattico ecc.

Prima di proporre al Consiglio l'ingrandimento di quell'edifizio, la Commissione scolastica aveva pensato se non fosse più indicato l'ingrandire la scuola di via Giuseppe Parini, che è in via di costruzione. L'Ufficio tecnico però diede parere sfavorevole, tanto per il costo dell'opera (105.000 cor.), quanto per motivi estetici e di sicurezza. La costruzione del III piano nella scuola di via della Ferriera importerà una spesa di cor. 78.000. Non si potrà disporre di quelle nuove stanze col venturo anno scolastico. Ma intanto si cercherà di sopperire alla mancanza di spazio, allogando i fanciulli nelle altre scuole limitrofe.

L'assess. *Slocovich* fa analoga proposta, con l'aggiunta che per i vari lavori sia aperta pubblica asta.

Ravasini dichiara che in vista del fatto che non fu chiesto parere alla Commissione di finanza, voterà contro.

La proposta della Commissione scolastica, messa a voti, viene approvata a grandissima maggioranza.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la la seduta viene levata alle 8.20.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Società degl'ingegneri e degli architetti. Questo cospicuo sodalizio tenne iersera un'importante seduta sotto la presidenza del presidente on. dott. Geiringer, presenti una trentina di soci.

Approvato il verbale della precedente seduta, il presidente commemora con brevi e sentite parole il decesso ingegnere Alessandro Revere, che fu ascritto al collegio fin dalla sua fondazione. Invita i presenti a dimostrare mediante alzata il loro cordoglio.

Tutti i convenuti assorgono, e il presidente dichiara che comunicherà alla famiglia dell'estinto questa manifestazione di omaggio alla sua memoria.

Il congresso degli ingegneri e degli architetti a Vienna.

Dopo una serie di comunicazioni di carattere interno, il presidente dichiara che invertirà l'ordine del giorno per sbrigare alcuni oggetti di maggiore importanza, e passa al punto 7) *Nomina dei Delegati del collegio al IV Congresso degl'ingegneri e degli architetti*, che si terrà a Vienna dal 3 al 6 ottobre.

Il segretario ing. Braidotti comunica che i temi da trattarsi in quel congresso riguardano particolarmente i titoli e i diritti dei tecnici.

L'ing. Vio domanda alla Direzione se le consti che la Delegazione permanente del Congresso abbia tenuto conto delle proposte già da tempo avanzate dai delegati del Collegio triestino, e cioè: 1° che al Congresso fossero invitati tutti gl'ingegneri ed architetti e non soltanto le associazioni; 2° che si alternasse la sede del Congresso fra le varie città che hanno Collegio d'ingegneri; 3° che fosse abrogato l'articolo 4° del regolamento interno del Congresso, che è di natura tale da esautorare completamente le sue deliberazioni, prescrivendo che queste vengano riapprovate da ciascuno dei collegi d'ingegneri.

Il presidente risponde che queste proposte non furono ancora prese in considerazione e che l'invito al Congresso fu diramato soltanto alle società. Spetta ora all'assemblea di deliberare in proposito, incominciando con lo stabilire se intenda o no partecipare al Congresso.

L'ing. Vio. Ritiene che non si possa fare a meno di partecipare al Congresso, epperò precisa la sua proposta nel senso: 1.o che l'assemblea deliberi di partecipare al Congresso; 2.o che i delegati triestini insistano per l'accoglimento delle tre proposte sopra enunciate.

L'assemblea approva. La nomina dei delegati è rimessa alla Direzione.

Per l'Ateneo Triestino.

Si passa quindi all'8.° punto: „Riferta dei delegati alla Commissione mista istituita allo scopo di formare una federazione delle varie società scientifiche, letterarie ed artistiche della città".

L'ing. Vio, relatore, dice che già alcuni anni addietro fu formato il progetto di una federazione fra i vari sodalizi artistici e scientifici della città, ma poi il progetto, per motivi che ignora, cadde nel dimenticatoio. Circa sei mesi fa, per iniziativa del „Gabinetto di Minerva" e della „Società Adriatica di scienze naturali" la questione fu rimessa sul tappeto. Parecchi soci ingegneri, ravvisando in questa federazione la possibilità di un grande beneficio per il Collegio, chiesero alla Direzione che convocasse un congresso per discutere l'argomento. La Direzione, prima di far ciò, ritenne necessario di studiar bene la questione e ne affidò l'incarico ad un sottocomitato, composto degl'ingegneri Doria, Polli e Vio. Questo Comitato concluse essere vantaggioso per la Società l'aderire alla Federazione. Frattanto avvenne che il Gabinetto di Minerva scrisse a tutte le società interessate pregandole di voler delegare tre dei loro soci per istudiare in comune il progetto e compilare uno schema di statuto. La Direzione delegò i tre ingegneri sopranominati, i quali intervennero alle sedute coi delegati delle altre Società e collaborarono alla compilazione di uno schema contenente le idee fondamentali per la compilazione dello Statuto. Questo schema, che prega l'assemblea di voler approvare, affinchè i delegati abbiano una direttiva alla futura linea di condotta, consta di 10 articoli, il primo dei quali è così concepito:

„All'effetto di dare maggior impulso allo studio ed all'incremento delle scienze, delle lettere e delle arti in Trieste, si raccolgono sotto la denominazione di *Ateneo di Trieste* le seguenti associazioni: „Società Adriatica di Scienze naturali," „Circolo Artistico," „Società d'Igiene," „Società degli Ingegneri e degli architetti," „Associazione medica triestina."

Gli altri articoli regolano i rapporti fra le società federate, ognuna delle quali conserverebbe la propria autonomia; determinano il contributo alle spese comuni, nonchè l'uso promiscuo della sala maggiore e della biblioteca sociale, mentre ciascuna società avrebbe anche locali proprii nella sede dell'Ateneo.

Il presidente apre la discussione.

Ing. Picciola. Vorrebbe sapere se l'assemblea annuisce alla massima di accedere alla Federazione, nel qual caso proporrebbe che lo schema di statuto fosse rimesso alla Direzione perchè riferisca.

Presidente. Va da sè che prima bisogna risolvere la massima.

Ing. Mazorana. Non è contrario alla massima; amerebbe però di sapere se la questione fu studiata anche dal lato pratico; se fu vagliata, per esempio, la possibilità di trovare un edificio adatto.

Presidente crede che sarà necessario costituirlo espressamente.

Ing. Picciola. Questa questione fu già sollevata da lui in seno al Comitato promotore; si ebbe anche un paio d'offerte, ma la questione non fu approfondita.

Ing. Mazorana. Almeno un progetto sommario con relativo piano finanziario sarebbe stato utile.

Ing. Menesini. Ma per poter compilare un piano finanziario, bisogna prima sapere quali e quante società aderiranno alla Federazione. Da ciò la necessità di votare anzitutto la massima.

Ing. de Parente. E' dello stesso avviso. La massima dev'essere tenuta separata da tutto il resto. E' pronto a votare per l'accesso alla Federazione; ma l'approvare ora lo schema di Statuto pargli assolutamente prematuro perciò si associa alla sospensiva proposta dall'ing. Picciola.

Ing. Vio. Prega l'assemblea di votare non solo la massima ma anche il proposto schema di statuto, che fu compilato d'accordo coi delegati delle altre società. Se vi si apportassero modificazioni non si saprebbe se gli altri fossero disposti ad accettarle.

Il Presidente mette ai voti la massima, che è approvata a grande maggioranza.

Riguardo allo schema di statuto l'ing. de Parente mantiene la sua proposta sospensiva che è appoggiata anche dall'ing. Luzzatto.

Messa ai voti, dopo prova e controprova risulta che si ha un numero eguale di voti favorevoli e di voti contrari. Il presidente dirime in favore della sospensiva, perciò lo schema di statuto è rimesso alla Direzione, che lo ripresenterà a tempo opportuno.

Un parere tecnico-artistico sull'edificio di Borsa.

Il presidente comunica che la Deputazione di Borsa si rivolse alla Società chiedendo il suo parere circa la progettata apertura delle due nicchie fiancheggianti l'ingresso dell'edificio di Borsa. La Direzione incaricò del relativo studio i soci prof. Hesky, prof. Braidotti e ing. Polli. Essi hanno presentato la loro relazione che fu anche accolta dalla Direzione; ma poichè la domanda della Deputazione di Borsa era indirizzata alla Società, il presidente ha ritenuto necessario sottoporre la riferta all'approvazione dell'assemblea. Ciò premesso invita il prof. Braidotti a dar lettura della relazione.

Questa è recisamente contraria all'apertura delle nicchie, come progettata; e poichè il progetto moveva dall'intendimento di dare maggior luce alla sala terrena dell'edificio, la relazione suggerisce un mezzo diverso di raggiungere questo scopo.

Il presidente sospende la seduta affinchè i soci possano prendere visione dei piani. Poi apre la discussione.

Ing. de Parente. E' perfettamente d'accordo con la prima parte della relazione, che è contraria al progetto. L'edificio di Borsa è un monumento che ha per la città nostra un valore storico, e - tenuto conto dell'esiguità del nostro patrimonio artistico in materia edilizia - riveste anche un certo valore artistico. Ritiene quindi che quell'edificio non possa nè debba essere toccato. Sembragli perciò che la Commissione abbia esorbitato un poco dal suo compito dando dei suggerimenti che non erano chiesti.

Noi dobbiamo - conclude - limitarci a dare il nostro parere recisamente contrario alla progettata apertura delle due nicchie. Propone pertanto che sia accolta la prima parte della relazione e sia eliminata la seconda.

Segue un'animata discussione, dalla quale traspariste nei più l'avversione al progetto di trasformare l'edificio di Borsa in una birraria. Vi partecipano gl'ingegneri Picciola, Boccasini, Coglievina, il presidente e il relatore. Infine la proposta dell'ing. de Parente è approvata.

Un memoriale sulle opere pubbliche.

L'*ing. Mazorana* motiva brevemente la sua proposta di presentare al Consiglio cittadino un Memoriale-programma per la effettuazione delle opere pubbliche più urgenti. Dice che da oltre 20 anni la Società presenta Memoriali sempre con esito negativo. Parecchi di essi non furono nemmeno letti al Consiglio. Questo non è certo un incoraggiamento a presentarne degli altri; tuttavia la composizione del nuovo Consiglio gli fa sperare un po' meglio per l'avvenire. Crede, sopra tutto, che il nuovo Podestà abbia, rispetto ai tecnici, idee molto diverse da quelle che mostrarono di avere certi podestà passati - fortunatamente passati. Enumera le molte e importanti opere pubbliche che attendono la loro effettuazione e rileva sopratutto la necessità che sia compilato un piano regolatore, col quale esse starebbero tutte più o meno in rapporto.

Dopo breve discussione, alle quale partecipano, oltre al proponente, gl'ingegneri Luzzatto, Vio, Baschiera, Venezian e il presidente, la proposta è approvata alla unanimità. Della compilazione del memoriale è incaricata la Direzione col concorso dell'ing. Mazorana.

Per la fognatura.

L'ing. Picciola, premessa una raccomandazione alla Direzione circa le misure da prendersi per l'abuso che alcuni fanno del titolo d'ingegnere al quale non hanno diritto, svolge la sua proposta relativa alla fognatura della città. Il regolamento municipale prescrive le fogne chiuse il che impedisce a molti di adottare il sistema a sciaquamento nei cessi e di fare largo uso dei bagni in casa per l'ottima ragione che dopo aver pagato l'acqua a 37 soldi il metro cubo, devono poi pagare a f. 4.60 il metro cubo la vuotatura delle fogne. In pratica però non tutte le fogne sono chiuse; moltissime hanno il canale sfioratore; affinchè la legge sia uguale per tutti, fa proposta che la Direzione sia incaricata di studiare se non sia il caso di chiedere al Consiglio la modificazione del regolamento municipale nel senso che tutte le fogne possano avere il canale sfioratore.

Ing. Boccasini rileva che per ottenere questo non basta riformare il regolamento municipale ma la legge edilizia dalla quale il regolamento dipende. La Dieta tentò già di ottenere questa modificazione, ma essa fu respinta dal Ministero. E' dunque alla Dieta che bisogna rivolgersi.

Picciola ritiene che la sua proposta non sia contraria alla legge, poichè questa, in tale rapporto, si rimette al regolamento.

Il presidente è pure d'avviso che occorra un ritocco alla legge edilizia e crede anzi che si stia preparandolo. Ad ogni modo nulla impedisce che la proposta Picciola sia approvata tenendo conto della giusta osservazione dell'ing. Boccasini.

L'assemblea approva. Stante l'ora tarda la trattazione degli altri oggetti è rimessa a mercoledì prossimo.

Decesso. Con rammarico apprendiamo la morte, avvenuta iersera improvvisamente, del signor Vito Segrè, noto e stimato sensale patentato in cambi. Ai figli, ai congiunti tutti porgiamo le nostre sincere condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto prof. Adolfo Stossich, dai colleghi, c. 40, a favore degli Amici dell'infanzia, per le Colonie alpine.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, dal cav. C. M. Stalitz de Valrisano, per onorare la memoria dell'indimenticabile figlia sua Maria, c. 100.

— Il dott. Francesco Arnerrytsch, per onorare la memoria del prof. Adolfo Stossich, elargì alla Guardia medica c. 10.

Nuovo professore. Il concittadino sig. Giulio Baschiera, che nello scorso febbraio aveva sostenuto gli esami di professore in chimica, diede di questi giorni con ottimo successo all'Università di Vienna gli esami di storia naturale, riportando così l'abilitazione all'insegnamento di queste due materie nelle scuole medie superiori.

Nomina. Il nostro concittadino dottor Livio Herlitzka è stato nominato libero docente di ostetricia e ginecologia nel R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze.

Escursioni di scolari con la Meridionale. La Direzione della Ferrovia Meridionale ci annunzia di essere disposta ad accordare facilitazioni di viaggio per le gite od escursioni di scolari e scolare delle scuole ed istituti di educazione che godono il diritto di pubblicità. Queste facilitazioni verranno accordate ai viaggi collettivi di scolari posti sotto la sorveglianza del personale insegnante e si concederà un abbuono del 50 p. c. sui prezzi normali dei treni passeggeri, da non confondersi coi prezzi dei biglietti di andata e ritorno. Tali facilitazioni verranno estese anche ai maestri che accompagnano nel viaggio la scolaresca.

Nei viaggi da intraprendersi si potranno occupare vagoni di seconda o terza classe dei soli treni postali o misti senza limitazione riguardo al tratto da percorrersi e al numero dei partecipanti.

Queste gite di scolari dovranno essere preavvisate al più tardi ventiquattro ore prima di quella fissata per la partenza. Il preavviso, che dovrà essere accompagnato dalla legittimazione, verrà presentato all'ufficio della stazione di partenza. Queste prenotazioni possono essere fatte tanto in iscritto quanto a voce e si deve indicare con precisione il giorno e l'ora della partenza nonchè del ritorno, la classe del vagone che si desidera e finalmente il numero dei partecipanti alla gita.

Se la domanda è fatta in iscritto, la stessa deve essere stilizzata dal dirigente della scuola; se è fatta a voce deve essere accompagnata dall'autorizzazione scritta dal dirigente.

Qualora la gita progettata dovesse venir sospesa si deve informarne tosto e magari telegraficamente la stazione di partenza.

Dopo iniziata una escursione non sono ammesse modificazioni di programma.

Le comunicazioni con Pirano. Il nostro corrispondente piranese ci comunicò ieri che, in seguito alla cessione del piroscafo dell'impresa Vizzoli alla impresa Petronio e Rosso, avremo, col 1.o luglio, una maggior frequenza nelle comunicazioni tra Pirano e Trieste e viceversa.

A noi pervengono molto spesso domande di più comode e più razionali comunicazioni fra la nostra città e le città costiere dell'Istria. Riguardo a Pirano, ci si chiede che sia sistemizzata, almeno per la stagione estiva, una partenza serale - alle 7 pom., ad esempio - da Trieste per Pirano, della quale possano approfittare tutti quegli uomini d'affari, che avendo le famiglie in villeggiatura nel territorio della città istriana, desiderano di potervisi recare a passar la sera e la notte, senza dover abbandonare le proprie occupazioni alle 5 o alle 5.30, come dovevano fare sinora.

L'impresa piranese, comprendendo anche questo desiderio nella riorganizzazione de' suoi orari, farà dall'un canto cosa utile ai piranesi che venuti nella nostra città con la corsa pomeridiana avranno maggior agio di sbrigare i loro affari, senza essere obbligati, come molto spesso avviene, di pernottare a Trieste; mentre d'altra parte Pirano e il suo territorio eserciteranno tanto maggior attrattiva sui cittadini di Trieste, quanto più comode saranno le comunicazioni.

Il reddito delle imposte nel 1899 e gli abbuoni per il 1900. Da un'ordinanza del ministero delle finanze, pubblicata ieri nel Bollettino delle leggi dell'impero, si desume che il gettito delle imposte personali dirette per l'anno 1899, renderà possibile un aumento degli abbuoni individuali delle imposte per l'anno 1900 fino al massimo legale e precisamente un abbuono del 15 per cento per l'imposta fondiaria, del 12·5 p. c. per l'imposta casatico e del 25 p. c. per l'imposta generale sull'industria.

I risultati così favorevoli della prescrizione dell'imposte per l'anno passato, si debbono in generale alla nuova imposta sulla rendita personale, la quale diede nel 1899 un reddito di corone 137,175.059. Di questo importo rimangono all'erario dello Stato corone 109.305.323, mentre il resto verrà in parte impiegato per abbuoni d'imposta e in parte assegnato ai fondi provinciali. A Trieste verrà assegnato l'importo di corone 114.514, cioè l'1·92 p. c., all'Istria corone 43.465, cioè 0·72 p. c. e a Gorizia-Gradisca 38.306 corone cioè 0·64 per cento.

Convegni sociali. Per questa sera alle 8.30 il Club famigliare annunzia una festa che si darà nel giardino sociale. Il programma, umoristico, comprende uno spettacolo di varietà e la replica della tragedia „Rosmunda". Indi conversazione e danza.

* Il Circolo mandolinistico darà domani sera alle 8 un festino di chiusura, con concerto, estrazione di regali e fuochi bengalici. Il festino avrà luogo al Boschetto nel recinto espressamente riservato al Circolo. Se il tempo sarà favorevole, il tram resterà fino a mezzanotte a disposizione degl' intervenuti.

* Esito brillantissimo ha avuto stanotte [illegible] sociale del „Club Rosa" a Muggia. Si ballò animatamente fra la più [illegible] allegria nel salone del *restaurant* „Europa". Il ritorno seguì verso l'una antimeridiana.

Posta per la marina da guerra. Il giorno 29 giugno alle 4.35 pom. col treno N. 1010 della Meridionale verrà fatta una spedizione di posta-lettere per la nave da guerra *Maria Teresa* a Cifu (Chefoo).

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Olga" arrivò a Batum da Trieste, il „Vascapu" cap. Mikocz arrivò a Rotterdam il 22 corr. proveniente da Galatz, il „Kate" proveniente da Cardiff partì da Algeri il 23 diretto a Pola, l'„Urania" cap. Cossovich proveniente da Marsiglia partì il 27 da Costantinopoli per Nicolajeff, il „Jenny" passò Lizard proveniente da Londra il 22, diretto a Saint John, l'„Attila" passò i Dardanelli il 25 proveniente da Odessa diretto a Marsiglia.

★ Il naviglio italiano „Maria T." proveniente da Savannah passò Gibilterra il 21 diretto a Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi italiani „Brindisi" cap. Rocca da Molfetta e scali con 4 passeggeri, „Faro" cap. Giglio da Palermo, il piroscafo inglese „Lesbian" cap. Broadbent, da Liverpool Genova e Corfù e il piroscafo a.-u. „Venezia" cap. Blasich da Ravenna.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Vesta" per Costantinopoli e Costanza, il piroscafo italiano „Bulgaria" per Costantinopoli, il brick „Cristina Spano" per Mazzarelli, e i piroscafi a.-u. „Medea T." per Cattaro, „Biokovo" per Metcovich e „Dubrovnik" per Bari.

Altre notizie marittime. Il piroscafo „Syria", della compagnia Cyprien Fabre, noleggiato per conto della compagnia Mista di Marsiglia, in viaggio da Orano per Marsiglia con 13 passeggeri, 40 buoi e 5800 montoni, si è investito in causa della fittissima nebbia, la mattina del 25 corr., sull'isolotto di Planier, in posizione assai pericolosa. Il piroscafo rimase incastrato fra gli scogli, ed una forte via d'acqua si manifestò subito a prora inondando i magazzini. Appena avvertito il sinistro, un battello di pilotaggio si recò presso il „Syria" ed operò il trasbordo dei passeggeri, che condusse a Orano. L'autorità marittima dispose inoltre per l'invio del grande rimorchiatore „Marius Chambon" e di altri più piccoli con gli attrezzi di salvataggio e parecchie maone, sì che potè essere salvato tutto il bestiame, una parte del quale era già stata sbarcata dall'equipaggio sugli scogli dell'isolotto. Riguardo al piroscafo è quasi impossibile trarlo dalla sua pericolosa posizione, e gli esperti dell'arte lo considerano totalmente perduto.

Il „Syria" aveva un tonnellaggio netto di 1264 tonnellate con una macchina della forza di 650 cavalli; era stato costruito in Inghilterra nel 1874.

— Il piroscafo a.-u. „Josip Brailli" e il piroscafo danese „Jolantha" s'investirono presso Bath, Flessinga, il 24 corr.

Il „Josip Brailli" che era diretto per Cardiff con solo carico di zavorra, dopo essersi alleggerito, riuscì a disincagliarsi il giorno 25 e potè proseguire il suo viaggio senza danni apparenti.

La bilancia magica. Il 4 maggio a. s. il maestro di saggio sig. Angelo Rosso, praticando una visita nel negozio di commestibili e coloniali del sig. Antonio Sagher, in via S. Giacomo N. 1, constatava che dietro il bracciale di una bilancia, reggente il piatto destinato alle merci da pesarsi, era stato appeso, con uno spago, un peso di 10 decagrammi, che a chi guardava dalla parte esterna del banco di vendita rimaneva perfettamente occultato.

Interrogato in proposito l'agente Luciano Degiorgio, d'anni 30, al quale era affidata la gestione del negozio, questi dichiarò di avere collocato quel peso dietro al bracciale al solo scopo di fare uno scherzo a certe donnicciuole che di spesso venivano ad importunarlo, chiedendogli di pesare per controllo le merci già da esse acquistate in altri negozi.

Tale asserzione si presentava però, per la stessa sua futilità e per le circostanze di tempo e di luogo, ben poco attendibile, per cui la bilancia fu sequestrata e il Degiorgio veniva deferito all'autorità giudiziaria.

Al dibattimento il Degiorgio ripetè la giustificazione tentata presso il maestro di saggio. Aggiunse ancora di aver fatto il preteso scherzo più volte, da circa tre mesi a questa parte.

Un agente, addetto al negozio, certo Francesco Tamaro, citato quale teste, depone dapprima di avere veduto il principale fare lo scherzo alle donne che venivano a chiedere la pesatura di controllo; ma, ammonito in tono severo dal presidente cons. Petronio, a dire la verità, si ritratta e dichiara di non aver mai saputo che il peso si trovasse sulla bilancia, circostanza che apprese solo quando fu scoperta dal sig. Rosso. Il teste, per l'emozione provata, alle parole del presidente impallidisce e trema come una foglia.

I giudici, convinti della colpabilità dell'accusato, lo condannarono ad un mese di carcere.

Conchiuso di desistenza. La Procura di Stato, avendo riconosciuto del tutto innocente il macellaio Romano Mocenigo, ch'era stato designato complice del furto in danno del negoziante in commestibili Ferdinando Strauss, ha desistito da ogni procedimento in suo confronto.

Incendio. Ieri mattina verso le 4 e mezzo, un signore passando per la via dei Carradori s'accorse che dalle fessure del negozio di commestibili di Giuseppe Baisero sito al N. 3 di quella via, uscivano delle nuvole di fumo. Senz'altro corse ad avvisare l'appostamento dei vigili di piazza della Caserma, i quali accorsero prontamente con 8 treni sotto la direzione del luogotenente Caputto, e dopo aver atterrato la porta entrarono nel negozio e constatarono che il fuoco si era appreso ad una scansia e si era poi attaccato ad alcuni sacchi di farina. In meno di 10 minuti ogni pericolo fu allontanato.

Il danno sofferto dal Baisero non è precisato. La merce del negozio è assicurata.

A proposito di un ferimento. Abbiamo riferito lunedì la notizia del ferimento avvenuto in via S. Cilino contro il bracciante Matteo Zolia, per opera di certo Giovanni Tofolon.

Ora l'operaio Giovanni Tofolon di Eugenio, occupato al cantiere S. Marco e abitante in via del Pozzo N. 2, ci prega di rilevare non essere egli l'autore del ferimento, e ciò facciamo di buon grado corrispondendo la cosa alla verità, perchè il feritore è Giovanni Tofolon di Luigi, il quale fu anche arrestato.

Un uomo che percuote due donne. L'altra sera, durante un alterco fra la giornaliera Maria Benich, d'anni 26, abitante in via Rigutti N. 29, e il pregiudicato Giovanni Milich, d'anni 22, abitante nella stessa casa, il giovanotto si avventò sulla ragazza e le somministrò parecchi ceffoni. Alle grida della Maria, accorse la madre di lei, la quale si mise a gridare al soccorso. Ma il Milich allora incominciò a percuotere anche la vecchia, e quando la figlia si gettò su di lui per difenderla, le diede uno spintone tale da farla ruzzolare dalle scale. Poi uscì sulla via e, ritornato poco dopo, colpì nuovamente la Benich madre con una pietra, in guisa da cagionarle una ferita lacero-contusa alla fronte e due al braccio sinistro. La vecchia fu accompagnata al commissariato di San Giacomo a denunciare la cosa. Un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato telefonicamente, prestò alla Benich le cure opportune. In quanto al Milich, egli fu più tardi arrestato.

Durante il lavoro. Saverio Traversa, d'anni 16, marinaio a bordo del piroscafo „Brindisi", iermattina alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò due ferite di taglio alla mano sinistra.

Il bracciante Antonio Bonesi, d'anni 23, abitante in via del Monte N. 27, ieri, verso le 5 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ricorsero per le cure opportune.

Il marinaio Matteo Pekig, di 38 anni, lavorando ieri a bordo, rimase impigliato con la mano sinistra sull'ingranaggio della grua e ne riportò una ferita al mignolo.

Per le cure opportune ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Ieri, verso le 6 pom., il cameriere Antonio Baitz, d'anni 27, abitante in via del Coroneo N. 7, addetto ad una birraria alla riva del Sale, smovendo un caratello, vi rimase col piede sotto, in modo da riportarne delle gravi contusioni. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno che gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il fanciulletto Rodolfo Mlach, abitante in via della Tesa N. 21, ieri, verso le 5 pom., urtando contro il vetro di una finestra lo mandò in frantumi e ne riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Il bandaio Luigi Ivancich, d'anni 21, abitante in S. M. M. superiore N. 80, ieri mattina, alle 9, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Il salumaio Luigi Leban, d'anni 24, abitante in via dell'Olmo N. 5, ieri sera, verso le 8, con un coltello del mestiere si colpì accidentalmente all'avambraccio sinistro e ne riportò una non lieve ferita.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Simeone Dolessi, di 39 anni, abitante in Androna del Canape N. 3, lavando un bicchiere, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse per le cure necessarie alla Società „Igea".

Disgraziato accidente. Il ragazzino di otto anni Marcello Pertot, abitante in via della Madonnina N. 24, ieri sera, verso le 8, giocava con un altro fanciullo in prossimità di un focolare, quando l'amico suo gli dette una spinta, mandandolo a ridosso del focolare in modo che il poveretto ne riportò alcune ustioni al braccio destro.

Fu accompagnato alla Guardia medica.

Cadute. Ieri nel pomeriggio, Anna Ferluga, abitante a Conconello, portò all'ospedale civico una piccina di otto mesi, a nome Emilia, la quale cinque giorni or sono era caduta dal letto, e d'allora impoi piangeva sempre in qualunque posizione la tenessero. Finalmente ieri mattina ella si decise a farla visitare dal medico, il quale le riscontrò la frattura del femore sinistro e la fece trasportare all'ospedale.

Ieri, verso le 5 pom., il bracciante Luigi Peruzzi, d'anni 24, abitante in via della Sanità N. 13, mentre si trovava su di un impalcato, inciampò e cadde da oltre tre metri di altezza fra alcune botti, in modo da riportare alcune contusioni al costato destro, ed alcune escoriazioni sotto le ascelle. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Il bambino di cinque anni, Vittorio Puciak, abitante al N. 6 di via dei Vitelli, cadde ieri dalle scale e riportò una distorsione al piede sinistro. Ottenne le cure cure necessarie all'Igea.

Fra il carro e il muro. Il bracciante Gastone Perraud, d'anni 24, abitante in via Limitanea, addetto alla fabbrica di glicerina sita in quella via, ieri poco dopo il mezzodì, mentre usciva dalla fabbrica, rimase impigliato fra il muro e il carro in modo che poco mancò non avesse a succedere una grave disgrazia. Alle grida del poveretto, il carradore potè fermare i cavalli e con l'aiuto di alcuni accorsi fu possibile togliere da quella posizione il Perraud; visto però che egli si lagnava di forti dolori alle coscie, fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore gli riscontrò alcune contusioni e gli prestò le necessarie cure.

Un'automartellata. Ieri verso le 3 pom., il maniscalco Giovanni Maria Skerl, d'anni 42, abitante al N. 50 della via del Molino a vento, accudiva al suo lavoro battendo un pezzo di ferro sull'incudine, quando, col martello, si colpì disgraziatamente alla bocca in modo da spezzarsi due denti e da prodursi alcune gravi contusioni al labbro superiore.

Alla Guardia medica gli furono prestate le cure opportune.

Sassi feritori. Il ragazzo di 12 anni Attilio Cesanelli, abitante in via Vespucci N. 2, ieri poco dopo il mezzodì, giocando con alcuni suoi coetanei, rimase colpito al capo da un sasso lanciatogli e ne riportò una ferita.

★ Alle 2 e mezzo pom. il fanciulletto di 7 anni Valerio Piccini, abitante in via dei Pallini N. 4, fu colpito da un sasso alla fronte e ne riportò una ferita.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

La passione per la musica. L'apprendista cordaiuolo Mario Pausler, d'anni 14, abitante in via del Ronco N. 9, ieri sera per assistere al concerto della banda al giardino pubblico, si arrampicò su un muro ed ivi poggiò inavvertitamente il piede destro su un pezzo di vetro e ne riportò una ferita di taglio. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Gutenberg svenuto. Non si tratta dell'inventore della stampa, bensì d'un povero diavolo: Sante Gutenberg, di 46 anni, da Varsavia, il quale, colto da repentino malore, iersera alle 7, in via di Riborgo, cadde a terra. E il suo male consisteva principalmente in questo: che il povero uomo da parecchio tempo non aveva mangiato. Il sig. Treves gli somministrò del marsala e gli diede un piccolo importo di denaro, mentre un altro signore lo condusse a una trattoria per farlo rifocillare un pochino.

Furti e furterelli. L'agente Pietro Corvi, abitante in via Medis N. 6, si recava ieri all'ispettorato del rione a denunciare che nel pomeriggio di domenica un ignoto ladro si era introdotto, con chiavi adulterine nella sua camera da letto e lo aveva derubato di un oriuolo d'oro a doppia cassa e della rispettiva catenella del valore di 80 corone, nonchè di un paio d'orecchini d'oro con pietra azzurra del valore di 240 corone e di una tabacchiera d'argento del valore di 50 corone.

★ La moglie del signor Giuseppe Deventura, abitante in via Giuliani N. 10, ierlaltro, rincasando verso le 5 pom., notò con sorpresa che tanto la porta della sua abitazione, quanto quella di due stanze interne erano aperte. Entrata nella stanza da letto constatò che dal cassetto di un armadio erano sparite due collane d'oro con medaglione, un oriuolo con catena d'argento e un paio d'orecchini, il tutto del valore di circa 180 corone. Il mariuolo però lasciò intatto un braccialetto d'oro e un importo di denaro che si trovavano nel medesimo cassetto. La signora denunciò il furto al commissariato di San Giacomo.

★ Maria Scapin, abitante in via dell'Olmo N. 5, denunciava l'altro giorno alla direzione di polizia che la domestica Teresa Sadar, d'anni 28, alla quale aveva dato per qualche giorno vitto e alloggio, durante una sua breve assenza le aveva rubato 6 corone dal cassetto di un armadio e poi era scomparsa.

Ieri mattina però la Scapin passando per la via S. Nicolò ebbe la buona fortuna d'imbattersi nella colpevole e la fece arrestare.

Ladri delusi. Ieri notte, ignoti ladri, da una porta nel cortile della casa N. 25 in via S. Francesco, s'introdussero con violenza nel lavoratorio da bottaio sig.i Pertot e Dolenz; e di lì penetrarono nello scrittoio ove apersero, pure con violenza, la scrivania, che per buona sorte era vuota. I ladri delusi dovettero abbandonare l'impresa.

Attenti agli sconosciuti. Tentativo d'audace mariuoleria. Il signor Riccardo F., abitante in via Solitario, passava iersera per la via della Madonnina, quando fu avvicinato da un individuo apparentemente operaio, il quale gli chiese quale fosse la via più breve per recarsi a S. Giusto. Il signor F., che appunto si recava da quelle parti, si offerse cortesemente di accompagnarlo. Ma ad un certo punto, quando il signor F. meno se l'aspettava, il giovanotto con un destro colpo di mano tentò d'impossessarsi della catena dell'oriuolo della sua guida; ma non essendogli riuscito il colpo si diede a precipitosa fuga.

Il signor F. denunciò il fatto all'autorità.

Corrispondenza aperta. *Edy.* Si rivolga al comando dell'arsenale, a Pola. — *Lloydiano.* Di quegli statuti può prendere ispezione nell'ufficio dell'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, via del Mercato vecchio 3. — *Un padre.* I minorenni non possono contrarre valido matrimonio senza il consenso del padre legittimo (§ 49 Cod. civ. un.) In generale le condanne per delitto al carcere per più di un anno, sospendono la patria potestà per la durata della pena o fino a che la condanna venga cassata (§ 174 Cod. civ. un.) In questi casi però i diritti del padre passano a un tutore: per il matrimonio di minorenni è necessario allora oltre la dichiarazione del tutore, anche il consenso del giudice. Se a un minorenne viene negato il consenso al matrimonio, quelli che aspirano a contrarlo e in qualche caso anche i parenti o chiunque ne abbia cognizione (§ 178 e 217 Cod. civ.), hanno il diritto d'invocare l'autorità del giudice ordinario (§ 52 Cod. civ.), il quale se trova ingiustificato il rifiuto del padre o del legale rappresentante, accorda il consenso. — *L. B.* Troppo tardi. L'oggetto fu pertrattato nella seduta consigliare di ieri. — *P. P. S.* Ma come vuole che lo sappiamo noi? — *Gitante.* Il treno festivo della Meridionale che parte alle 2 pomeridiane trova a Monfalcone la coincidenza col treno Monfalcone-Cervignano della ferrovia friulana. — *Luisa.* Bad Gastein sul Tauri. — *Curiosi.* Il distretto di S. Giacomo conta 17.369 abitanti. — *Costante.* Il 14 nov. '66: mercoledì; il 3 aprile '81: domenica; il 17 marzo 68: giovedì. — *Costante lettore.* In tutte le grandi città ci sono *cafés chantants.* — *Ringraziando.* Trieste, Divaccia Senosecchia, Planina e Rakech.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.3, ore 2 pom. 26.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.9 — Oggi: Alta marea 11.36 ant., 10.18 pom. Bassa marea 4.37 ant., 4.35 ant.

Ogni giorno una. I fanciulli terribili.

— Figliuolo mio, rammentati sempre che non bisogna mai rimandare al domani ciò che possiamo fare oggi.

— Allora, papà, dammi quel resto di pasticcino; è meglio che me lo finisca.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 giugno 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Jonio	30	Caricazione
6	Lusitania	2	Scaricazione
9	Abbazia	30	Caricazione
12 a	Brindisi	30	Scaricazione
12 b	Lesbian	27	»
13 a	Toro	30	Caricazione
13 b	Kolpino	30	Scaricazione
14	Maria B.	29	Caricazione
17	Faro	30	Scaricazione
21	Imperatrix	2	Scaricazione
22	M. Bacquehem	2	»
24	Arcadia	1	»
Molo I	Red Jaket	2	»
Molo II			

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 28 giugno, N. 147.

Asta. Giud. distr. Capodistria - Ist. Gius. Robba, rapp. avv. Belli di Capodistria inc. ten. rurale sita nella località di S. Barbara e formante i c. t. 1 6 8 della p. t. 136 di Monti di Muggia. Stima cor. 1984.68; 16 agosto.

— Giud. dist. Gradisca. - Ist. Camillo Oss Mazzurana, rapp. avv. Gius. Luzzatto di Trieste. inc. decima (1/10) parte dei c. t. 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 13 14 della p. t. 419 del comune di Farra di ragione Antonio cav. de Porenta. Stima cor. 7368.56; 14 luglio.

— Giud. distr. Parenzo. - Inc. realità costituenti i. c. t. 1 e 2 della p. t. 378; 1/3 c. t. u. p. t. 384 e 1/2 c. t. unico p. t. 436 di S. Lorenzo assieme alle pertinenze, consistenti in due botti di legno dolce e un carro da buoi. Stima stabili a cor. 7050.55; pertinenze cor. 82; 13 luglio.

— Giud. distr. Pisino. - Ist. Antonio Godina, di Gimino, rapp. avv. C. Costantini, inc. delle realità 1. lotto c. t. 2 p. t. 59 di Gimino; 2. lotto c. t. 3 4 10 p. t. 59 di Gimino, c. t. 16 p. t. 3 di Gimino e c. t. 2 p. t. di Gimino; 3. lotto c. t. 6 p. t. 59 di Gimino e 4. lotto c. t. 7 8 e 9 p. t. 59 di Gimino. Stima del 1. lotto cor. 110.86, 2. lotto cor. 1620.16, 3. lotto cor. 351.40 e 4. lotto cor. 431.70; 31 luglio.

— Giud. distr. Pisino. - Ist. Giov. Godina di Pisino, rapp. avv. C. Costantini, inc. realità: 1. lotto c. t. 1 7 12 incl. 15; 2. lotto c. t. 2 incl. 6 e 3. lotto c. t. 9 10 e 11 tutto della p. t. 21 di Antignana. Stima 1. lotto cor. 886.50, 2. cor. 3833.40 e 3. lotto cor. 2751.60; 1. agosto.

Massa concursuale. Giud. distr. Capodistria. - Per liquid. e graduaz. del credito di cor. 223.52 inscritto ditta Pollak e Comp. di Trieste nel concorso di Giuseppe Pizzarello, udienza 9 luglio.

Interdizione. Giud. distr. Capodistria. - Andrea Toscan fu Matteo e fu Maria da Decani N. 64 dichiarato mentecatto. Curatore Giovanni Toscan fu Matteo da Decani.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 216.—, Rubli 216.—, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 216.10, 216.05, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.90, Rendita, 100.80, Meridionali 736.50, Mediterr. 535.—, (La chiusa precedente segnava: 105.87, 100.97, 737.—, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.95, Spagnuolo —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.25, Italiana 94.70, Spagnuolo 72.15, Banche ottomane 550 — Lotti turchi 114.—, (La chiusa precedente notava: 100.35, 94.95, 72.27, 552.—, 115.50).

Dopo borsa: Si telegrafa da Parigi «Liquidazione grossa posizione pesa sul mercato».

Qui Rendita Italiana da 92.45 a 12.50, Credit 695.— a 697.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.32, Zecchini 11.30 a 11.37, Lire sterline 24.17 a 24.20, Londra 242.0 a 242.70, Francia 96.40 a 96.60, Italia 90.95 a 91.20 Banconote italiane 90.95 a 91.20, Germania 118.55 a 118.80, Banconote germaniche 118.50 a 118.80, Rend. austriaca in carta 97.70 a 98.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 91.10 a 91.35, Credit 695.— a 697.—, Italiana 92.70 a 93.—, Lotti turchi 111.— a 112.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3%, 100.25, Rendita italiana 5% 94.70, Rendita spagnuola esterna 72.15, Azioni Banca ottomana 550.—,

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache 720.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.95, Cambio Londra 251.15, Egiziane 104.—, Rendita austriaca in oro 97.25, Rendita ungherese in oro 4% 93.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 114.—, Banca di Parigi 1120 Azioni Meridionali italiane —.— Banca

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 244.—, Ferrate dello stato 142.70, Lombarde 26.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma.

BERLINO 28. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 180.40, Deut. Bank 191.75, Handels —.—, Laurà 237.—, Bochumer 223.75, Dortmunder 103.75, Gelsen 196.12, Harpener 201.—, Hibernia 215.37, Consolidation 364.25, Banca Russa —.—, Credit 216.—, Staatsbahn 142.10, Italiano 94.50, Meridionali 137.—, Mediterranee 93.25, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per luglio 40.50, per settembre 40.75, per decem. 41.25, per marzo 42.25. denaro

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 35—38, reale loco 38—40, buono loco 41—44.

NUOVA YORK 28. Apertura. Rio per consegne future, sost., da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 28. — Mercato stazio. Tendenza in Dochots — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Giugno 5 39/64, Giugno-Luglio 5 32/64, Luglio-Agosto 5 29/64, Agosto-Settembre 5 19/64, Settembre-Ottobre 4 59/64, Ottobre-Novembre 4 41/64, Novembre-Decembre 4 36/64, Decembre-Gennaio 4 37/64, Gennaio-Febbraio 4 33/64, Febbraio-Marzo 4 34/64, Marzo-Aprile 4 31/64.

Petrolio. BREMA 28. Loco 6.55

Olio. PARIGI 28. Ravizz. p. mese corr. 66.25, per luglio 66.25, per luglio-agosto 66.25, quattro ultimi mesi 63.25. calmo

Segala. PARIGI 28. Mese corrente 15.25, p. luglio 15.25, per luglio-agosto 15.15, quattro ultimi mesi 15.25. stazio

Frumento. PARIGI 28. Mese corr.te 21.—, per luglio 21.15, per luglio-agosto 21.30, quattro ultimi mesi 22.30, stazio

Farina. PARIGI 28. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.25, per luglio 28.20, per luglio-agosto 28.30, quattro ultimi mesi 29.15. stazio

Spirito. PARIGI 28. Mese corrente 35.—, per luglio 35.25, per luglio-agosto 35.50, quattro ultimi mesi 34.75. fermo

Zucchero. PARIGI 28. Greggio 90° brutto 33.—, greggio oltre 90° brutto 33.50 calmo, bianco N. 3 mese corrente 35.12½, per luglio 35.25 — stazio, per luglio-agosto 35.12½, 4 mesi da ottobre 28.62½, Raff. 105.— a 105.50.

AMBURGO 28. (Chiusa). Per giugno 11.27, per luglio 11.27, agosto 11.30, ottobre 9.75, novembre 9.62, gennaio 9.82. calmo

LONDRA 28. Java a sc. 13.— — Rape greggio a scell. 11.25. fermo

Stampato [illegible] Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" [illegible] Responsabile Augusto Rocco — Trieste

CARLO PACOR

spirò ieri l'altro nel bacio del Signore, rapito da crudelissimo morbo.

I funerali avranno luogo quest'oggi, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Farneto.

Ai parenti ed amici partecipano

LE FAMIGLIE

PACOR-FERLUGA

VITO SEGRÈ

SENSALE PATENTATO,

venne improvvisamente rapito questa sera all'affetto dei suoi cari.

I desolatissimi figli **Achille** (assente), **Cesare, Quinto, Mario** (assente), le nuore **Lina Segrè** (assente), **Jenny Sessa, Ida Frisa, Emilia Jona** (assente), in unione agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

Per espressa volontà del caro estinto, la salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, 28 Giugno 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/16. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Venerdì 1. Giugno 1900. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6718

La campagna elettorale in Italia.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Il discorso di Pelloux.

ROMA 31 (N). Fin dalle 5 pom. si notava nei dintorni del Collegio Romano un insolito movimento sia di pedoni sia di vetture.

Le guardie di città prestavano servizio d'onore. Nell'interno del Collegio il servizio era prestato dai vigili in gran tenuta. I due scaloni conducenti all'aula Magna erano ornati di piante e di fiori ed altre piante e fiori ornavano il grande salone rettangolare.

Al posto d'onore riservato pel presidente del Consiglio, per i ministri e per i membri del Comitato organizzatore, sta fra trofei di bandiere il busto del re.

Alle 5 la sala è già popolata da tutte le notabilità politiche, letterarie ed artistiche della capitale, fra le quali non mancano delle belle ed eleganti signore in numero considerevole. Si calcola vi sieno circa 400 persone. Fra il pubblico si notano moltissimi impiegati dei ministeri. I senatori ed ex deputati presenti sono una trentina. Noto fra altri Saracco, Valsecchi, Blaserna, di San Giuseppe, Serena, Cucchi, Canonico, Paternostro e Finali.

Pelloux arriva con puntualità militare, accolto da un vivo applauso. E' accompagnato dal Comitato, capitanato dal principe d'Avella e dal principe Colonna, sindaco di Roma. Le adesioni ammontano a 430, e cioè 190 senatori e 240 fra ex deputati e nuovi candidati.

Quando Pelloux si alza per leggere il discorso, si fa profondo silenzio.

Salutati gli amici presenti e lontani, Pelloux dichiara che parla per ristabilire la verità dei fatti, svisata dagli avversari. Dimostra che lo scioglimento della Camera era inevitabile, dati i sistemi dei partiti dell'Estrema, incitati e spalleggiati da una parte dell'Opposizione costituzionale. Il ritiro del Ministero sarebbe stato una debolezza imperdonabile. Se talvolta cedemmo, lo facemmo per sincero desiderio di pacificazione; ma i partiti estremi volevano il trionfo della loro volontà, e a questo resistemmo. L'oratore fa la storia degli avvenimenti, cominciando dalla sua salita al potere. Accennando alla crisi del maggio dello scorso anno, attacca Zanardelli che diede le dimissioni da presidente della Camera, ostentando di assumere la difesa delle prerogative parlamentari, mentre in realtà tentava di offendere e menomare le prerogative reali. Rifà la storia dell'ostruzionismo, nel quale l'Estrema fu assecondata dai suoi alleati. Il decreto-legge fu imposto dalla necessità di impedire che la minoranza sopraffacesse la maggioranza e il Governo.

Ma l'Estrema ne impedì la discussione, trascendendo ad atti criminosi, che obbligarono il Governo a chiudere la sessione. La sentenza della Cassazione che annullava il decreto-legge costrinse il Ministero a riprendere la discussione dei provvedimenti; e ricominciò l'ostruzionismo. Per impedire la tirannia della minoranza non rimaneva che ricorrere alla riforma del regolamento, che fu approvato a grande maggioranza dalla Camera. Durante le vacanze il Ministero, per dar prova di sentimenti conciliativi, revocò il decreto-legge. Ma invano. Ciò si disse, fu debolezza; ma era invece un atto di vera forza. Ricorda la seduta del 15 maggio, nella quale il tumulto organizzato rese impossibile ogni deliberazione. Circa la proposta conciliativa di Giolitti, respinta dal Governo, dice che l'accettarla sarebbe stata una vera ingenuità. Omai non rimaneva che lo scioglimento della Camera. Questa è storia genuina. La questione che il paese deve risolvere è questa: se la tirannia e la ribellione d'un piccolo numero debba prevalere sul diritto dei più. Se i comizi daranno una maggioranza decisa ad appoggiare il ministero, ciò basterà per indicargli la via da seguire, e, forte del voto popolare, esso farà tutto il suo dovere. Alla sentenza del paese noi ci assoggetteremo riverenti; ed è lecito sperare che ad essa si inchinerà anche l'opposizione costituzionale.

Il programma economico e finanziario del Governo, che l'ostruzionismo impedì di applicare, è noto. Non si dilungherà perciò ad esplicarlo. Soltanto protesta contro gli oppositori costituzionali, che diffondono la voce che il Governo domanda 400 milioni per spese militari, mentre le maggiori spese da noi proposte, saranno graduate in modo che il bilancio rimanga nei limiti normali. Continua rammentando l'opera sua di questi due anni, affermando che in così breve tempo fece molto più di quello che in lunghissimo tempo fecero i parlamentari suoi avversari. La pubblica tranquillità è un sicuro affidamento per l'avvenire, ed essa ha giovato all'economia nazionale più di qualunque riforma legislativa. Garantendo al paese la pace interna, abbiamo contribuito assai più validamente che non con pompose promesse al miglioramento delle classi lavoratrici.

L'oratore si difende dalle accuse di scorrettezze amministrative compiute per fini elettorali. Possiamo rispondere a testa alta e con sicura coscienza, che mai da molti anni in qua la correttezza del Governo in fatto di elezioni è stata osservata come noi la osserviamo.

Gli avversari dicono ch'essi rappresentano la libertà e noi la reazione. La verità è che noi rappresentiamo l'ordine ed essi il disordine. La lotta si combatte fra gli amici delle istituzioni e coloro che non nascondono il proposito di rovesciarle. Sarebbe deplorevole - osserva - che i candidati dell'opposizione costituzionale non rifuggissero da accordi con i partiti estremi. Auguro che ciò non sia, e proclamo che i nostri amici non esiteranno mai a preferire i candidati dell'opposizione costituzionale a quelli sovversivi.

Dice che il momento è gravissimo ed è necessaria la concordia fra tutti gli amici delle istituzioni. Attendiamo tranquilli il verdetto del paese; ed aspettandolo vi invito a mandare un saluto al re e alla casa di Savoia, nel cui nome fausto alla patria combatteremo sempre senza tregua chiunque si attenti di minacciare le istituzioni *(applausi fragorosi)*.

Impressioni.

ROMA 31 (N). L'impressione prodotta dal discorso di Pelloux è abbastanza buona. Si osserva però che è troppo polemico, anzi violento contro l'opposizione costituzionale. L'ispirazione di Sonnino è evidente. I presenti applaudirono in parecchi punti, ma specialmente quando alluse alle dimissioni di Zanardelli dalla presidenza della Camera, e quando attaccò Giolitti per la proposta conciliativa. Allorchè accennò alla sentenza della Cassazione sul decreto-legge, tutti guardarono il senatore Canonico che sedeva impassibile nelle prime file degli spettatori. Fu accolto con grande freddezza l'accenno alle maggiori spese militari. Infine fu fatta una grande ovazione al re.

Il discorso è durato 40 minuti. Non fu emesso nessun grido alludente a Pelloux nè al ministero.

Commenti dei giornali.

ROMA 31 (N). L'*Esercito* dice che Pelloux nel suo discorso ha opposto la calma e la sincerità alla violenza e alla malafede.

Il *Corriere d'Italia* dice che il discorso di Pelloux fu frequentemente applaudito, destando impressione di grande fermezza e sincerità.

L'ufficioso *Fanfulla* trova il discorso onesto, sereno, obbiettivo, sincero e vigoroso. Aggiunge che Pelloux ha dovuto essere in qualche punto del suo discorso severamente vibrato, per legittima difesa.

L'*Italia nuova* trova che il discorso di Pelloux è la condensazione e la riproduzione degli articoli del *Popolo romano*.

La *Tribuna*, dopo un'estesa cronaca, registrante le approvazioni ai punti più salienti del discorso, dice che l'impressione raccolta nei vari crocchi intervenuti, le sembra sia buona.

Il *Giorno* giudica severamente il discorso che „è stato - dice - la più misera prosa che un capo di governo abbia mai osato leggere. Le adesioni salirono a stento a 240. E' la crisi della maggioranza ministeriale ancor prima della battaglia".

L'*Italie* si riserva di esaminare il discorso domani. Dice che la parola di Pelloux fu franca e vigorosa.

L'*Opinione* chiama il discorso vigoroso.

L'*Osservatore romano* dice che fu accolto freddamente.

L'*Avanti* dice che il discorso non ha bisogno di commenti. Esso non è che la riproduzione di quattro o cinque articoli del *Popolo romano* riuciti insieme da qualche scritturale del ministero.

La replica di Barzilai.

ROMA 31 (N). L'onor. Barzilai parlò stasera nel salone dell'Eldorado, presenti duemila persone. Si notava un grande apparato di guardie e di carabinieri. Appena apparso l'oratore scoppiarono grida di evviva l'Estrema Sinistra!

L'oratore cominciò a parlare prendendo occasione dall'odierno discorso di Pelloux, che, disse, non è, come uomo, antipatico, perchè ha lampi di sincerità. Così disse la verità quando affermò che fece le elezioni in omaggio alla mozione Pantano (ilarità). Pelloux pose una piattaforma elettorale sbagliata. L'ostruzionismo, che non si è fatto mai per trent'anni, si fece ora perchè si mirava a negare il diritto all'esistenza stessa della minoranza parlamentare. Si trattava d'una questione di vita o di morte. La nostra azione è una legittima difesa; la domandiamo al verdetto popolare, chiedendo per i nostri avversari l'attenuante del vizio parziale di mente (ilarità).

A questo punto Barzilai lancia una vibrata apostrofe contro Pelloux, enumerando le colpe da lui commesse con tanta disinvoltura di coscienza. Dimostra come, ammettendosi anche che si possa applicare il nuovo regolamento della Camera, l'ostruzionismo continuerà meglio di prima. Rileva l'incoerenza di Pelloux e le vergogne che ci procurò all'estero. Trova infelice la chiusa dell'odierno discorso del capo del Governo, perchè mentre per il popolo non vi ha nè pane nè giustizia, la parola d'ordine reclamata da Pelloux è il silenzio, che imposto ai miseri è la morte, mentre noi vogliamo la vita.

Barzilai è salutato da una vera ovazione. Uscendo dal teatro, la folla grida: viva l'Estrema Sinistra, Viva Barzilai, Viva Ferri. Grande entusiasmo; nessun incidente.

I discorsi di Zanardelli e Colombo.

ISEO 31 (N). Zanardelli, accolto con entusiasmo, pronunciò uno splendido discorso, dilungandosi specialmente a dimostrare che l'ostruzionismo si poteva vincere senza violare la Costituzione e rammentando la sua lunga vita politica tutta consacrata alla libertà. Si difese dalle accuse lanciategli dagli avversari. Concluse rivolgendo il pensiero alla patria, che non può esistere senza la libertà.

MILANO 31 (N). Stasera nel salone superiore dell'Eden ebbe luogo il banchetto offerto a Colombo. I commensali erano 280, fra cui i senatori Gadda e Negri, e Prinetti, Vigoni, Speroni, i candidati moderati di Milano, i rappresentanti delle associazioni monarchiche e dei giornali cittadini eccetto quelli radicali. Verso la fine del banchetto parlò primo il senatore Negri, presidente del Comitato elettorale del secondo collegio, presentando Colombo (applausi). Colombo, dopo essersi dichiarato superiore alle intemperanze, accennò alla questione del regolamento, stigmatizzando il contegno dell'opposizione costituzionale; propose di applicare agli ostruzionisti la legge comune, e dichiarò di rimanere sulla breccia. Parlò infine il candidato Canetta, inneggiando alle forze conservatrici.

Nei dintorni dell'Eden stazionavano parecchi agenti in borghese. Tranquillità completa.

Il discorso di Fradeletto.

VENEZIA 31 (N). Il prof. Fradeletto svolse stasera il suo programma politico davanti a parecchie migliaia di persone. Lo smagliante oratore parlò per oltre un'ora fra immenso entusiasmo, riaffermando la sua fede nella libertà e nelle istituzioni. La folla, che si pigiava nel sottostante campo di Sanfantino, lo evocò al verone, ove parlò ancora fra grandi applausi.

L'ultima ora dell'indipendenza boera

UN COMBATTIMENTO ACCANITO attorno a Johannesburg.

Una grossa pattuglia inglese fatta prigioniera dai boeri.

LONDRA 31 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Germiston, in data di ieri sera, dice che nel combattimento sostenutosi ieri, le operazioni principali furono eseguite dalla colonna del generale Hamilton, la quale agiva all'ovest di Johannesburg per appoggiare la cavalleria del generale French avanzante sulla strada che va al nord passando presso Pretoria.

I generale Hamilton trovò la strada sbarrata. A tre miglia al sud del *Rand* il nemico occupava una forte posizione guernita di cannoni. Hamilton attaccò le posizioni dei boeri, i quali ne furono scacciati al calar della notte dopo ch'essi ebbero opposto una resistenza disperata.

Lord Roberts telegrafa: Il generale Rundley annuncia in data del 25 corr. d'aver attaccato rilevanti forze boere nelle vicinanze di Senekal. Le perdite nostre non sono gravi.

Lord Roberts telegrafa inoltre che due pattuglie composte di due ufficiali e 40 uomini furono accerchiate dal nemico e fatte prigioniere.

LONDRA 31 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Germiston 30, dice che dopo ch'egli ebbe inviato un parlamentario a Johannesburg, si recò da lui il comandante della città, pregandolo di differire il suo ingresso di 24 ore, perchè nella città si trovavano ancora molti burghers armati.

Roberts accondiscese volendo evitare ogni perturbamento dell'ordine ed anche perchè i colli circostanti erano ancora occupati da distaccamenti del nemico, i quali dovevano esserne sloggiati prima dell'occupazione della città.

Roberts telegrafa da Johannesburg.

LONDRA 31 (N). Lord Roberts telegrafa da Johannesburg 30, ore 2 pom: Le truppe inglesi hanno occupato or ora Johannesburg. Sugli edifici del Governo fu issata la bandiera britannica.

Un imminente proclama di Roberts.

LONDRA 31 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: Dopo l'occupazione di Johannesburg, lord Roberts pubblicherà un proclama, nel quale esporrà le intenzioni dell'Inghilterra e fisserà le condizioni per la resa dei boeri. Il proclama assicurerà l'impunità a tutti i non combattenti ed a tutti i *burgher*, eccettuati quelli che hanno avuto parte attiva alla preparazione della guerra, alla direzione delle operazioni guerresche e coloro che si resero colpevoli di saccheggi o di altre azioni contrarie agli usi di guerra delle nazioni civili.

Eccettuati questi, a tutti gli altri resta libero il ritorno alle loro fattorie, previa consegna delle armi e giuramento di fedeltà.

La proprietà privata verrà rispettata purchè non venga danneggiata quella dei sudditi inglesi. Gli autori di danneggiamenti di proprietà inglese verranno puniti con tutto il rigore. Le autorità che permetteranno simili danneggiamenti ne saranno tenute responsabili.

L'occupazione di Pretoria non è ancora confermata.

LONDRA 31 (N). Finora non è arrivata alcuna conferma ufficiale dell'entrata delle truppe inglesi a Pretoria.

Secondo il *Daily Mail*, l'occupazione di Pretoria sarebbe avvenuta ieri alle 2 pom. Un dispaccio di lord Roberts spedito ieri alle 9 di sera, però non fa alcun cenno dell'ingresso degli inglesi nella capitale del Transvaal. In questo dispaccio è segnalato soltanto un combattimento avvenuto nelle vicinanze di Johannesburg.

Le truppe boere ritirate da Pretoria.

PRETORIA 31 (Reuter). Da tutte le fortificazioni circondanti Pretoria, sono state ritirate le truppe.

LONDRA 31 (N). Le ostilità sono ritenute cessate, perchè i boeri hanno abbandonato ogni resistenza, sgomberando anche i forti di Pretoria.

Siccome si temeva che fra i prigionieri inglesi a Pretoria che, come si sa, sono numerosissimi, scoppiassero dei disordini, 20 ufficiali inglesi furono incaricati di mantenere fra di loro la disciplina. Del resto regna ordine perfetto tanto a Johannesburg quanto a Pretoria.

Krüger prigioniero?

LONDRA 31 (N). Un giornale della sera pubblicò un'edizione speciale in cui si annuncia che, secondo notizie pervenute a persone di solito bene informate, il presidente Krüger sarebbe stato fatto prigioniero a 6 miglia da Pretoria.

Anche la *Westminster Gasette* recava questa sera la stessa notizia.

Roberts entrerà oggi a Pretoria.

LONDRA 31 (Reuter). Si telegrafa da Germiston in data di ieri: Lord Roberts farà domani il suo solenne ingresso a Pretoria. Le miniere aurifere di Johannesburg sono intatte. Tre locomotive, un treno ferroviario carico di carbone e molto altro materiale ferroviario caddero nelle mani degli inglesi. Il nemico si è ritirato a Pretoria. Una piccola parte della retroguardia boera oppose agli inglesi nelle vie di Johannesburg debole resistenza. I boeri furono respinti con facilità dai granatieri. La linea ferroviaria da Germiston al fiume Vaal è intatta.

Calma a Londra.

LONDRA 31 (N). La calma con cui è stata accolta a Londra la notizia (non ufficiale) dell'occupazione di Pretoria contrasta con l'entusiasmo frenetico suscitato a suo tempo dalle notizie della liberazione di Mafeking e di Ladysmith.

Nella provincia invece, appena giunta la notizia della entrata delle truppe inglesi a Pretoria, fu data vacanza agli operai, si chiusero i negozi e si imbandierarono le vie.

Le illusioni del dott. Leyds.

BRUSSELLES 31 (N). La legazione transvaaliana è costernata dalle notizie giungenti dal Sud-Africa. Soltanto il dott. Leyds s'illude ancora nella speranza che le grandi potenze non permetteranno l'annessione delle repubbliche boere da parte dell'Inghilterra, perchè altrimenti non vi sarebbe più alcuna sicurezza per gli Stati piccoli. La legazione intende rivolgere alle potenze un ultimo appello. Leyds dice che Krüger non fuggirà all'estero; o vivo o morto egli cadrà nelle mani degli inglesi; se sarà fatto prigioniero, Krüger verrà mandato senza dubbio a St. Elena. La moglie ed i figli di Krüger verranno in Europa; così pure il presidente dell'Orange, Steijn, colla sua famiglia.

L'avanzata del generale Hunter.

LONDRA 31 (N). Il *Daily Mail* ha da Vryburg 30, che il generale Hunter è giunto a Geystdorp a 60 miglia al sud-est di Lichtenburg.

Il grave fermento in China.

Le preoccupazioni.

MAGDEBURGO 31 (N). Dispacci ufficiosi della *Magdeburgische Zeitung* e della *Kölnische Zeitung* dicono che la situazione attuale in Cina è più grave di quella nel 1898 quando avvenne la detronizzazione dell'imperatore. Il governatore di Chiao Ciao ed il comandante della squadra tedesca nelle acque dell'Estremo Oriente avrebbero ricevuto istruzioni precise per il caso che la sicurezza dei sudditi tedeschi in Cina fosse minacciata.

COLONIA 31 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando l'insurrezione della setta dei *boxer*, scrive: Se si avverasse la voce che le autorità cinesi non daranno alle truppe russe il permesso di passare i forti di Taku, le potenze europee sarebbero costrette a forzare il passaggio. Ciò segnerebbe però il principio della fine della Cina e tutte le potenze aventi interessi nell'Estremo Oriente dovrebbero ricorrere a misure energiche e radicali.

Il passaggio dei forti di Taku.

LONDRA 31 (Reuter). Un dispaccio da Tientsin annuncia: Un distaccamento di truppe russe ha passato oggi i forti di Taku ed è atteso a Tientsin. Allorchè le imbarcazioni con le truppe russe si avvicinarono ai forti, le artiglierie cinesi incominciarono a far fuoco. Più tardi si constatò che si trattava di spari di saluto per alcuni mandarini che si trovavano a bordo delle navi da guerra cinesi fuori della rada. Truppe francesi ed italiane marciano verso Tientsin lungo il fiume Bijo.

A Tientsin sono arrivati 150 soldati inglesi. Finora le truppe europee non sono partite per Pechino, perchè il vicerè non permette loro di approfittare della ferrovia. A Hangsciau sono arrivati 300 soldati cinesi per proteggere quei magazzini che contengono merci di grandissimo valore.

Truppe miste in marcia per Pechino.

LONDRA 31 (Reuter). Si telegrafa da Tientsin in data oggi: Truppe inglesi, americane, italiane, giapponesi, francesi e russe nella forza complessiva di 22 ufficiali e 334 soldati sono partite oggi nel pomeriggio con treno speciale per Pechino. Corre la voce che le truppe europee abbiano incontrato resistenza dinanzi alla prima porta della città.

Particolari dell'assedio sostenuto da 25 belgi.

BRUSSELLES 31 (N). La Direzione della ferrovia belgo-chinese ha ricevuto una diffusa relazione telegrafica dei recenti disordini in China. 25 belgi con le rispettive famiglie sono stati per tre giorni assediati da 2000 boxer; gli assediati, che erano sprovvisti di viveri, dovettero affrontare ripetuti assalti; la loro situazione era delle più critiche. L'imperatrice madre favorisce segretamente l'azione dei boxer.

La setta dei boxer proibita.

LONDRA 31 (N). I giornali pubblicano un telegramma da Shanghai annunciante che il Governo chinese ha emanato un editto col quale si proibisce la setta dei boxer, pena la morte a chi continuasse ad appartenervi.

La situazione è migliorata.

PECHINO 31 (Reuter). La situazione è migliorata. Le truppe cinesi hanno occupato tutti i luoghi nei quali erano avvenuti dei disordini.

LA CHIUSURA DELLE DELEGAZIONI.

BUDAPEST 31 (B). *Delegazione austriaca.* Dopo constatata l'identità delle deliberazioni delle due Delegazioni, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, risponde ad un'interpellanza sui maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto a Smirne, un cittadino austriaco di nome Prosser. Il ministro dice di non aver ancora ricevuto alcuna risposta circa il risultato d'un'inchiesta da lui ordinata in proposito; però egli non perderà di vista la faccenda ed eventualmente prenderà le misure che saranno richieste dal caso.

Goluchowski ringrazia poi i delegati dell'opera loro. Jaworski riassume brevemente l'attività della Delegazione e ringrazia a sua volta i delegati della loro cooperazione; indi chiude la sessione.

BUDAPEST 31 (N). *Delegazione ungherese.* Dopo esaurite le solite formalità e dopo i consueti discorsi di ringraziamento, la sessione fu chiusa.

Un'interpellanza a proposito del ritiro di Galliffet.

PARIGI 31 (N). *Camera.* Il deputato Krantz interpella circa i motivi che indussero il ministro della guerra, generale Galliffet, a dare le dimissioni.

Il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, risponde che la lettera del generale Galliffet dà spiegazioni sufficenti relativamente al suo ritiro, e propone di rinviare la discussione dell'interpellanza ad un mese. La Camera approva la proposta del presidente dei ministri con 313 voti contro 171.

L'„ulano" fa nuove rivelazioni.

PARIGI 31 (N). Esterhazy ha inviato al presidente del Senato, Fallières, una lettera, in cui scrive, fra altro, che se l'amnistia venisse promulgata a malgrado delle rivelazioni fatte da lui al console francese a Londra, egli senz'altro renderebbe pubbliche quelle rivelazioni. Questa lettera si spiega con ciò che Esterhazy, tempo addietro fece al console francese a Londra delle rivelazioni, le quali, a quanto l'„ulano" afferma, conterrebbero accuse schiaccianti contro parecchie persone.

UN'ACCUSA CONTRO L'„AURORE" per offese all'esercito.

PARIGI 31 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della giustizia comunicò d'aver trasmesso al procuratore generale della repubblica un'accusa contro l'*Aurore* per un articolo pubblicato da questo giornale ieri e contenente offese all'esercito.

LE AGITAZIONI PANSLAVISTE nella Bosnia-Erzegovina.

BUDAPEST 31 (N). L'invio della deputazione bosniaca a Budapest che, come è noto, brigò per essere ricevuta in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, viene riguardato come una manovra panslavista suggerita dalla Società slava di beneficenza a Pietroburgo. Alcune settimane or sono, quando si sparse la voce dell'imminente annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria, agenti russi incominciarono a spiegare una febbrile attività nelle provincie occupate. Alcuni di questi agenti accompagnarono la deputazione anche a Budapest.

Onori al figlio del Sole.

TIFLIS 31 (N). In occasione della visita dello scià di Persia, il presidente provinciale diede nel suo palazzo un pranzo, al quale presero parte i rappresentanti delle autorità russe ed il seguito dello scià. Lo scià stesso pranzò negli appartamenti interni del palazzo. Questa sera ci sarà al teatro una rappresentazione di gala.

Una crisi ministeriale nel Giappone. La situazione nella Corea.

YOKOHAMA 31 (Reuter). In seguito alla richiesta avanzata dai liberali che sieno riservati anche ad essi dei seggi in seno al gabinetto, probabilmente tutto il ministero si dimetterà.

La situazione nella Corea è ritenuta molto seria. La stampa vorrebbe che il Giappone facesse valere la sua influenza.

Un incrociatore giapponese ha ricevuto l'ordine di partire per Tient-sin.

Muktar pascià non si è dimesso.

COSTANTINOPOLI 31 (N). La notizia delle dimissioni del commissario generale turco per l'Egitto Achmed Muktar pascià, non si conferma.

Muktar pascià si trova fra i passeggeri che devono scontare la quarantena a Trieste.

I viaggi degli addetti militari in Turchia.

COSTANTINOPOLI 31 (B). La notizia che i viaggi a scopo di studio intrapresi dai singoli addetti militari nella Turchia europea ed asiatica, stieno fra loro in nesso, è inesatta. Altrettanto falso è che il suggerimento di questi viaggi sia partito dalla Germania. Non v'è l'intenzione di fare alla Turchia proposte di riforme sulla base dei risultati dei viaggi degli addetti militari.

BERLINO 31 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce l'affermazione che fra i viaggi a scopo di studio intrapresi in diverse regioni dell'impero turco dagli addetti militari a. u., germanico ed inglese a Costantinopoli, esista un determinato nesso; dice essere un semplice caso che tutti gli addetti militari summenzionati sieno assenti contemporaneamente da Costantinopoli. D'un progetto comune dei quattro addetti non è nemmeno a parlare, perchè in luogo competente non si sa quali incarichi sieno stati assegnati agli addetti a. u. ed ingl[illegible]

IL GABINETTO SPAGNUOLO contro una deputazione commerciale.

MADRID 31 (B). Il consiglio dei ministri si oppone al ricevimento d'una deputazione di commercianti da parte della regina reggente e ne fa una questione di gabinetto. Questo fatto suscita commenti vivacissimi.

LA MALATTIA DI RE OTTONE.

MONACO 31 (N). Re Ottone di Baviera sarebbe affetto, a quanto afferma la *Augsburger Zeitung*, da cancro alla vescica oppure secondo un'altra versione da cancro alle reni. Il re avrebbe avuto negli ultimi tempi degli intervalli lucidi.

BERLINO 31 (N). Il *Reichsanzeiger* ha da Monaco da fonte autentica che Ottone di Baviera, è ammalato di cancro alla vescica. Medici di vaglia avrebbero constatato questa malattia coll'aiuto dei raggi Röntgen.

E' singolare il fatto che da qualche tempo il re ha frequentissimi lucidi intervalli nel suo turbamento mentale.

LE CROCI SPEZZATE. Il suicidio d'uno studente.

BUDAPEST 31 (N). Giorni fa destò grande sensazione la notizia che tutte le croci sugli stemmi applicati nell'interno dell'università erano state spezzate da mani ignote. In proposito è stata presentata alla Camera un'interpellanza.

Corre voce che lo studente di legge Massimiliano Goldzicher, suicidatosi oggi (vedi *Piccolo della sera* di ieri) siasi data la morte perchè su lui gravava il sospetto, non si sa se giustificato o no, ch'egli fosse l'autore delle mutilazioni degli stemmi. Il padre del giovane suicida non sarebbe, come fu annunciato, professore di università ed orientalista, ma bensì oculista.